



# Company srl



## **Analisi dei Bilanci 2022-2024** **Rating creditizio** **Assetti organizzativi art. 2086 c.c.**

Rimini, 30 giugno 2025

A cura di:  
**Rossi & Associati srl**

## SOMMARIO

<b>DISCLAIMER</b>	<b>3</b>
<b>1. PRESENTAZIONE DEL LAVORO</b>	<b>4</b>
1.1 ASPETTI INTRODUTTIVI .....	5
1.2 ASPETTI METODOLOGICI.....	6
1.3 BREVE PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ' .....	7
<b>2. LO SCORE FINANZIARIO</b>	<b>5</b>
2.1 ANALISI DELLA REDDITIVITA' AZIENDALE.....	9
2.2. ANALISI DELLA SOLIDITÀ AZIENDALE .....	10
2.3. ANALISI DELLA SOLVIBILITÀ AZIENDALE.....	11
2.4. Sintesi dei risultati .....	12
<b>3. LO SCORE OPERATIVO</b>	<b>19</b>
3.1 CENNI STORICI SULLA SOCIETÀ.....	20
3.2 PROFILO AZIONARIO.....	21
3.3 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE.....	23
3.4 IL SETTORE.....	24
3.5 ATTIVITÀ E STRATEGIE.....	25
3.6 SINTESI DEI RISULTATI.....	26
<b>4. LO SCORE ANDAMENTALE</b>	<b>50</b>
<b>5. IL RATING</b>	<b>55</b>
5.1 RATING CREDITIZIO BASILEA 3.....	56
5.2 RATING MCC.....	57
5.3 ALTMAN SCORE.....	58
5.4 SINTESI DEI RATING.....	59
<b>6. PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA</b>	<b>60</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>79</b>

## DISCLAIMER

Il presente lavoro è stato redatto per esecuzione della XXX e non è destinato a essere diffuso a terzi senza il preventivo consenso scritto della Rossi & Associati srl.

Il lavoro è stato realizzato sulla base dei bilanci contabili e informazioni interne fornite direttamente dalla società xxx. Si precisa che, in assenza di dati o informazioni ricevute, tali informazioni sono state assunte da Rossi & Associati srl senza svolgere alcun controllo in merito alla correttezza, completezza, validità e informazioni ricevute. Le informazioni settoriali sono state fornite da Rossi & Associati srl.

Rossi & Associati srl non si assume alcuna responsabilità, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, sulla correttezza, completezza, validità e informazioni contenute nel presente documento.

## 1. PRESENTAZIONE DEL LAVORO

### 1.1 Aspetti introduttivi

Per effetto dell'accordo interbancario Basilea gli istituti di credito concedono all'impresa, e il relativo costo, dipende dal rating aziendale e dalla capacità della stessa di monitorare costantemente il proprio andamento e di programmare la propria politica finanziaria.

Le nuove procedure impongono alle banche un maggiore rigore e una maggiore trasparenza adottata nell'erogazione del credito alle imprese. Le banche sono indotte a valutare le imprese in base ai rischi assunti, promuovendo l'uso di strumenti di rating.

Il rating consente una valutazione dell'affidabilità dell'impresa, basata su dati oggettivi e confrontabili, tendente all'eliminazione di ogni arbitrarietà nell'erogazione del credito.

Tutte le imprese, dunque, saranno associate a una "categoria di rischio", per la stima del relativo rischio di insolvenza.

Ciascuna impresa ritenuta meritevole di ottenere un finanziamento, viene assegnata a una classe di "merito creditizio", cui corrisponde un diverso grado di rischio di insolvenza, e conseguentemente un diverso livello di requisiti economici e finanziari richiesti.

Per non farsi cogliere impreparati e per poter affrontare al meglio il costo e nell'accesso ai finanziamenti, è oltremodo opportuno cominciare a elaborare una concreta politica di pianificazione finanziaria e di monitoraggio del proprio andamento e di performance.

Nel processo di gestione dell'impresa, è necessario avere la capacità di **supportare le decisioni** sia strategiche che operative, e di natura economico-finanziaria idonee a fornire informazioni in merito all'opportunità di certe scelte, ad evidenziare l'andamento dei dati finanziari e la loro compatibilità con gli obiettivi di fondo, a far emergere i punti di forza e di debolezza dell'azienda onde consentire un progressivo consolidamento e un tempo di ritorno dei secondi.

A ciò si aggiungono le nuove procedure interbancarie denominate **Basilea**, per effetto del quale gli istituti di credito che gli istituti di credito concederanno all'impresa, e il relativo costo, dipende dal rating aziendale e dalla capacità della stessa di monitorare costantemente il proprio andamento e di programmare la propria politica finanziaria.

Il primo passo, consiste nel verificare come viene percepita il rating della propria impresa, valutando con la stessa si paragonando rispetto ai dati "qualitativi" (score operativo e andamentale) e "quantitativi" (dati finanziari) previsti dal nuovo Accordo di Basilea. In tale contesto è opportuno anche un confronto (benchmark) dell'impresa con le medie settoriali e/o con i concorrenti.

Una volta compreso di capire come l'impresa viene percepita e valutata dalla banca, alla luce delle aree di debolezza evidenziate dall'analisi, è possibile attivare specifici provvedimenti strategici e operativi idonei a rafforzare l'impresa e migliorare il

rating, anche attraverso l'introduzione di metodologie direzionali di Pianificazione & Controllo, Business plan e pianificazione dei flussi finanziari.

L'analisi svolta con il presente studio, ha lo scopo di fornire una diagnosi e un rating finanziario capace di mettere in evidenza punti di forza e di debolezza dell'impresa, il suo profilo economico, patrimoniale e finanziario, attraverso l'impiego di **metodi e modelli sistematici dell'analisi di bilancio**, applicata ai bilanci aziendali storici. L'analisi si è ricca delle seguenti tecniche:

- analisi di composizione percentuale applicate al bilancio di profitto e allo Stato patrimoniale;
- analisi per indici;
- analisi per flussi.

Queste metodologie sono perfettamente compatibili tra loro, integrando un tipo di approccio statico con altre di tipo più dinamico.

Nelle pagine seguenti verranno dettagliati i procedimenti e i risultati più significativi più diffusi, e commentati i risultati ottenuti dalla analisi di bilancio e di rating **ultimi tre esercizi storici**, della società in esame.

## 1.2 Aspetti metodologici

L'Accordo di Basilea e le nuove norme emanate dall'IFBA, hanno creato un'importante opportunità per migliorare la gestione finanziaria dell'impresa. Ad esso, infatti, le imprese che attiveranno correttamente gli strumenti di Pianificazione e Controllo, vedranno ridursi il costo del denaro e l'impegno con una riduzione del costo del denaro e generale miglioramento del rapporto con il sistema bancario.

Tale processo di miglioramento deve essere sostenuto da:

- **Determinazione del Rating Finanziario**, ovvero dello "Score finanziario" (diagnosi "economica" della "salute" dell'impresa) attraverso l'impiego di più efficaci e moderni strumenti dell'analisi di bilancio applicati ai bilanci aziendali storici, e rilievo dei punti di forza e di debolezza sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario), la determinazione dello "Score operativo" (diagnosi "strategica" dell'impresa attraverso l'analisi del proprio posizionamento competitivo, della struttura organizzativa e del contesto ambientale: settore, mercato, ecc.) e l'analisi dello "Score andamentale" (analisi dei rapporti dell'impresa con i vari istituti di credito e con il sistema creditizio).
- **Implementazione di un Sistema di Controllo Strategico**, ovvero delle azioni individuate per migliorare l'assetto strategico-organizzativo dell'impresa ed il relativo rating, accompagnate dallo sviluppo del Business plan triennale e del Budget economico-patrimoniale di esercizio.

- **Avvio del Controllo Strategico**, attraverso un sistema di monitoraggio dei risultati aziendali, il confronto con gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti, e l'attuazione di eventuali azioni correttive. In tale contesto è molto importante il confronto con i concorrenti più diretti ed il settore.

Il presente lavoro è esclusivamente finalizzato ad indicare il Rating aziendale (suddetto punto a), in particolare attraverso la determinazione del Rating Score integrato con i principali aspetti qualitativi richiesti da

### 1.3 Breve presentazione della società

PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ	
Ragione sociale:	
Forma giuridica:	
Data costituzione:	
Compagine societaria:	
Governance:	
Date rinnovo cariche:	
Maggioranze assemblee:	
Altre caratteristiche statutarie:	
Società collegate/controllate:	
Sedi:	
- Legale	
- Amministrativa	
- Operativa	
- Filiali	
Codice Ateco:	
Prodotti/servizi:	
Territorio operativo:	
Canali distributivi:	
Segmento:	

La società Company s.p.a., opera dal nel settore xxxx, specializzata in

-

-

.....  
.....  
.....



La sede legale ed amministrativa è ubicata xxx

L'attuale fatturato è di circa € xxxxx annui.

#### Governance

Si segnala la mancanza di clausola statutaria che prevede il ricorso al procedimento di conciliazione obbligatoria (artt. 38-40 del D.Lgs. 5/2003) per la composizione delle eventuali controversie.

In merito al diritto di voto del socio, l'art. 23 prevede.....

La società si riserva il diritto di separare.....

## 2. LO SCORE FINANZIARIO

Ai fini dello "Score finanziario", lo scopo del presente documento è quello di fornire una diagnosi economico-finanziaria capace di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza dell'impresa, sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, attraverso l'uso dei più moderni strumenti dell'analisi di bilancio, applicata ad un campione di dati storici. Per il ricorso alle seguenti tecniche:

- analisi di composizione percentuale applicata al bilancio economico e dello Stato patrimoniale;
- analisi per indici;
- analisi per flussi.

Queste metodologie sono perfettamente compatibili tra loro, integrandosi in un quadro di tipo statico con altre di tipo più dinamico.

Le aree di indagine sono riconducibili a tre categorie principali:

- analisi della *solidità aziendale*, ovvero l'equilibrio del bilancio e l'equilibrio che caratterizza l'assetto patrimoniale in termini di risorse e finanziarie (tra Impieghi (Attività) e Fonti (Passività e Capitale proprio), al fine di valutare il grado di dipendenza da fonti esterne;
- analisi della *solvibilità aziendale*, ovvero la situazione corrente e verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra entrate e uscite;
- analisi della *gestione reddituale*, ovvero il rendimento e l'indagine sui fattori che la determinano.

I principali indici di bilancio saranno illustrati nelle tabelle, saranno commentati anche attraverso i grafici e il seguente schema:

- freccia rossa: il valore dell'indice è inferiore;
- freccia gialla: il valore dell'indice è sufficiente;
- freccia verde: il valore dell'indice è positivo.

La direzione della freccia indica il trend del dato nei tre anni esaminati:

- freccia su: trend positivo;
- freccia giù: trend negativo;
- freccia orizzontale: indice costante.

Nella valutazione di questi indicatori e degli aggregati di bilancio, non esiste uno standard di valori predefinito. Per informarsi per comprendere il reale stato di salute dell'azienda. Per questo motivo è opportuno ricorrere all'analisi di natura spaziale e temporale. L'analisi spaziale consiste nel confrontare i valori dell'azienda in esame con quelli dei diretti concorrenti e dei medi del settore in cui opera: in tal modo emergono con



immediatezza punti di forza e di debolezza propri e dei competitor. L'analisi temporale, invece, consiste nell'osservare il trend degli indici aziendali nel tempo, attraverso dati storici e previsionali, in modo da evidenziare la loro evoluzione.

Un importantissimo strumento di analisi è rappresentato dal bilancio, in particolare quello a cui si riesce a ricostruire la dinamica dei flussi finanziari, che consente di analizzare la gestione, misurando e individuando le fonti che hanno generato i flussi finanziari e le uscite che le hanno assorbite, consentendo un giudizio sulla gestione dell'azienda, sulla sua dipendenza dall'autofinanziamento e sul grado di autonomia finanziaria, in una prospettiva di medio e lungo periodo.

Nel corso del presente Capitolo, per consentire una lettura più approfondita dei bilanci che saranno esaminati, si cercherà di fornire delle spiegazioni e degli intervalli di normalità di equilibrio. Ovviamente si tratterà di riferimenti piuttosto generali, in quanto tutti gli indicatori sono influenzati dai settori di appartenenza e dalle circostanze. Per questo, con i margini di approssimazione, fare riferimento a dati generali, il più possibile, è sicuramente la lettura del risultato ottenuto.

Infine, è importante sottolineare che per pervenire a un giudizio circostanziato e affidabile è necessario fare riferimento, per ciascuno dei bilanci che saranno analizzati e illustrate, all'analisi combinata ed integrata di più indicatori, evitando di affidarsi solo all'esame di uno solo di essi in quanto ciò può portare a conclusioni errate o sbagliate. A maggior ragione, è appena opportuno ricordare che il giudizio più affidabile è il risultato dell'incrocio di più metodologie di analisi, come l'analisi dei bilanci, i flussi finanziari, integrando quelle più tradizionali (ad esempio l'Even Analysis) con quelle più innovative (ad esempio l'Economic Value Added).



## 2.1 Analisi della redditività aziendale

Questa serie di indagini sono finalizzate a valutare l'attitudine di un'azienda a generare in misura congrua sia il capitale proprio che le fonti esterne di finanziamento.

L'analisi effettuata si riferisce ai bilanci relativi agli esercizi xxxxxxxx.

### Conto economico

C.E.	ANNI	2022					
		€	%	€	%	€	%
<b>Ricavi operativi netti</b>		<b>39.928.627</b>	<b>99%</b>		<b>102%</b>	<b>39.050.000</b>	<b>100%</b>
Var. Rim. Prodotti e Semil.		358.643	0,89%	358.643	0,91%	358.643	0,91%
Acquisti Prodotto finito		0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Lavori in Economia		0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<b>Valore della Produzione</b>		<b>40.287.270</b>	<b>100%</b>		<b>100%</b>	<b>40.287.270</b>	<b>100%</b>
Var. Rim. Merci/Mat. Prime		-677.144	-1,68%	-677.144	-1,68%	-677.144	-1,68%
Acquisti Merci/Mat. Prime		20.933.283	51,98%	20.933.283	51,98%	20.933.283	51,98%
Costi vari per Servizi		10.124.893	25,39%	10.124.893	25,39%	10.124.893	25,39%
Lavorazioni Esterne		2.100.325	5,23%	2.100.325	5,23%	2.100.325	5,23%
<b>Valore Aggiunto</b>		<b>6.451.623</b>	<b>16,29%</b>		<b>16,29%</b>	<b>6.451.623</b>	<b>16,29%</b>
Costo lavoro		3.095.380	7,72%	3.095.380	7,72%	3.095.380	7,72%
<b>M.O.L.</b>		<b>3.356.243</b>	<b>8,41%</b>		<b>8,41%</b>	<b>3.356.243</b>	<b>8,41%</b>
Ammortamenti materiali		334.000	0,83%	292.700	0,73%	269.155	0,67%
Ammortamenti immateriali		600.000	1,50%	600.000	1,50%	772.694	1,92%
Accantonamenti		0	0,00%	50.300	0,12%	842.213	2,11%
<b>Risultato Operativo</b>		<b>2.322.243</b>	<b>5,82%</b>		<b>5,82%</b>	<b>125.292</b>	<b>0,31%</b>
Oneri Finanziari		0	0,00%	1.300.000	3,25%	642.517	1,62%
Proventi Finanziari		0	0,00%	0	0,00%	865.342	2,17%
Gestione Straordinaria		0	0,00%	0	0,00%	-59.793	-0,15%
Gestione non operativa		0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Imposte		1.225.600	3,07%	1.225.600	3,07%	222.799	0,56%
<b>Risultato Netto</b>		<b>1.120.017</b>	<b>2,81%</b>		<b>2,81%</b>	<b>65.524</b>	<b>0,16%</b>

## 2.1.1 Analisi della redditività complessiva

### Profili teorici

Per prima cosa è bene innanzitutto valutare la redditività complessiva aziendale, esaminando l'utile netto e gli indici ad esso correlati, per vedere l'evoluzione degli ulteriori livelli e sub-livelli di redditività, e come questi si riferiscono

A tale scopo giova cominciare dalla scomposizione del ROE, il quale è l'adempimento del capitale proprio; pertanto, tenendo conto della struttura dei capitali, questo indice dovrebbe tendenzialmente essere influenzato dalle variazioni dei

### Analisi dei risultati

Nella tabella sottostante il **ROE** viene scomposto nelle sue prime componenti.

R.O.E.	ROS RO Fatturato	LEVERAGG C/O C/O	STR.- FIN. R. Lordo RO	GEST. FISC. RN Ris. Lordo
2022= <b>42,16%</b>	5,81%		0,69	0,69
2023= <b>11,67%</b>	6,86%	0,25	0,44	0,48
2024= <b>1,43%</b>	0,61%	0,71	2,30	0,22

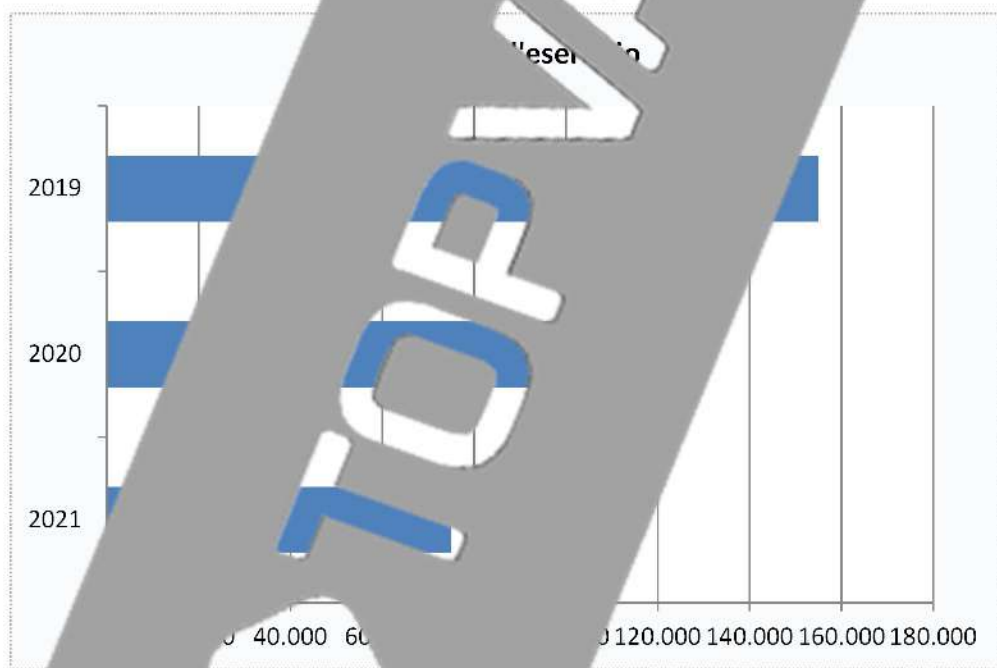
La misura e la variazione del ROE dipendono dalla redditività del capitale investito (ROI), dall'indice di indebitamento e dall'incidenza delle imposte, che non è caratteristica, argomenti che saranno trattati separatamente.

Dalla scomposizione del ROE emerge...

Anche il **Saggio di redditività netta**, che rappresenta l'utile netto con il fatturato, è senz'altro un ottimo indicatore della economicità complessiva aziendale. Maggiore è il suo valore, migliore è la capacità reddituale dell'azienda. Con tutti i margini di approssimazione sopra riferiti (che varranno anche per tutti i successivi casi), questo indicatore dovrebbe assumere valori fisiologici ricompresi tra il 3% e il 5%. Per aziende di dimensioni medio-grandi e/o operanti in settori produttivi in genere sono già buoni valori del 3%-5%, mentre sono preferibili valori superiori al 5% per aziende medio-piccole e/o operanti nei settori commercio e servizi.

Indicatori di redditività

INDICI	ANNI	2022	2021	Media settore
<b>Reddito Netto</b>		€1.127.017	€1.059.000	€
<b>Saggio Redditività netta</b>		2,94%	2,36%	%
Reddito N./Fatturato N.				
<b>ROE</b>		42,16%	38,16%	%
Reddito N./Mezzi Propri				



## 2.1.2 Analisi della redditività operativa

### Profili teorici

Passiamo quindi all'esame del **ROI**, indicatore economico che misura la redditività caratteristica, e dei fattori che ne influenzano l'andamento. Il ROI indica la redditività media delle risorse investite nell'attività operativa, e la capacità di remunerare tutte le proprie fonti di finanziamento, sia interne che esterne. Il ROI si esprime esprimendo la redditività media del Capitale investito (ROI = Reddito Operativo / Capitale investito) e essendo inversamente proporzionale al costo medio delle fonti di finanziamento esterne (ROI = Reddito Operativo / Capitale investito).

La misura e la variabilità del ROI dipendono da due fattori: il **ROS** (indice di redditività delle vendite = Reddito Operativo / Fatturato) e l'"efficienza di impiego del capitale investito" (Turnover = Fatturato / Capitale investito). Il ROI, in sintesi, può essere anche scritto come:

$$\text{ROI} = \text{ROS} \times \text{Turnover}$$

Tutti questi indici (ROI, ROS e Turnover) vanno interpretati con cautela. Il ROS, invece, è bene che diminuisca (costo % di vendita più basso).

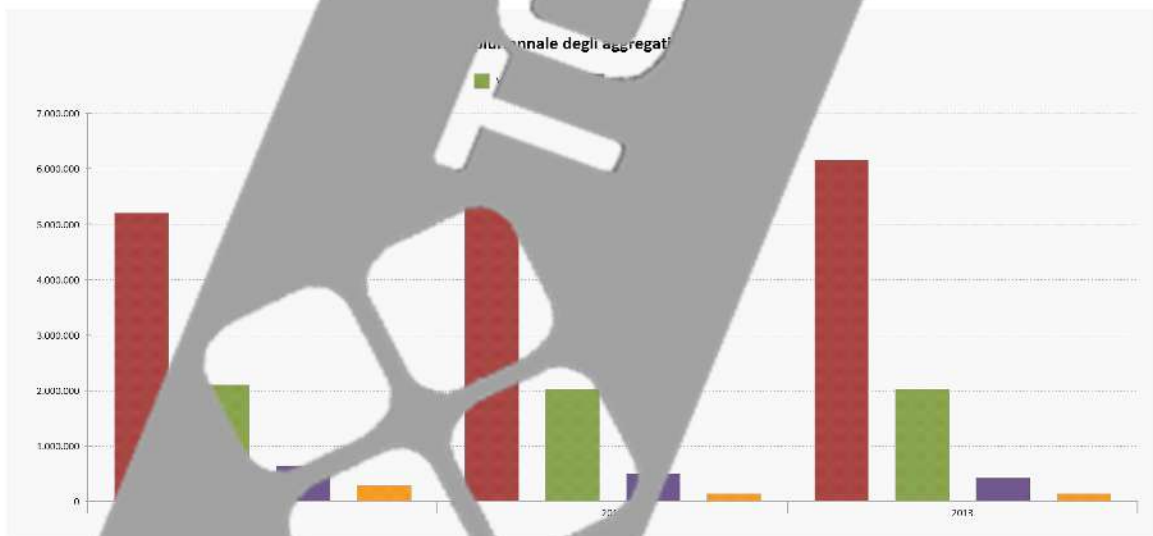
Il **ROS** esprime il grado di efficienza operativa (marginale) e il margine di reddito operativo prodotto (in parole povere, il guadagno) su un valore percentuale sul fatturato: una sua crescita può dipendere da una migliore gestione operativa o da un allargamento della forbice prezzi-costi.

Per valutare il livello di efficienza operativa dell'impresa (o della produttività) è opportuno attuare un esame dei principali indicatori economici: il valore aggiunto, il margine industriale, il margine di contribuzione, ecc., sia in valori assoluti che in percentuale sul fatturato (il valore aggiunto è il caso di imprese industriali); a ciò andrà aggiunta l'analisi dei valori assoluti e percentuali, delle principali categorie di costi che incidono sull'andamento del costo del venduto, costo del lavoro, spese per servizi (affitti, costi di gestione), ecc.

Esaminando ora, il ROI, si può notare che in genere tale indice è più basso (valori alti) per le imprese industriali e quelle che per operare debbono dotarsi di un capitale fisso consistente (beni strumentali, scorte, ecc..). Questo indice è in genere più alto per le aziende commerciali e per quelle che operano nei servizi.

## Commento ai risultati

Indicatori di redditività delle attività operative		2022		2021		2020	
INDICI	ANNI	2022	2021	2020	2019	Variaz. da 2020	Variaz. da 2019
<b>Reddito Operativo</b>		€2.340.840	€2.092.000	€1.992.000	€1.992.000	€0	€0
<b>ROI (return on investment)</b>		8,05%	7,52%	7,52%	7,52%	0,00%	0,00%
Reddito Operat./Capit. Invest.		8,05%	7,52%	7,52%	7,52%	0,00%	0,00%
<b>ROS (return on sales)</b>		5,81%	5,68%	5,68%	5,68%	0,00%	0,00%
Reddito Operat./Valore produz.		5,81%	5,68%	5,68%	5,68%	0,00%	0,00%
<b>Turnover Capitale Investito</b>		1,25	1,25	1,25	1,25	0,00	0,00
Valore produz./Capitale Investito		1,25	1,25	1,25	1,25	0,00	0,00
<b>ROD (return on debts)</b>		6,25%	6,25%	6,25%	6,25%	0,00%	0,00%
Oneri Finanz./Capitale Terzi		6,25%	6,25%	6,25%	6,25%	0,00%	0,00%
<b>Incidenza Consumi su Fatturato</b>		1%	1%	1%	1%	0,00%	0,00%
Incid. Costo lavoro/Fatturato		1%	1%	1%	1%	0,00%	0,00%
<b>Incid. Costo lavoro/Valore Agg.</b>		10,45%	10,45%	10,45%	10,45%	0,00%	0,00%
Fatturato per addetto		5,7	5,7	5,7	5,7	€0	€0
Valore Aggiunto per addetto		€67,2	€67,2	€67,2	€67,2	€0	€0



## 2.1.3 Analisi dell'effetto della gestione extra-caratteristica

### Profili teorici

Una volta esaminato il ROI, cioè il livello di redditività complessiva, è necessario studiare il passaggio da Reddito operativo a Reddito netto. Il Reddito operativo viene eroso dalle gestioni extra-caratteristiche (costi straordinari, svalutazioni e imposte). Più che dall'analisi degli indicatori, è evidente l'immediatezza dalla parte finale degli stessi schemi di bilancio. Sono comunque utili anche alcuni indicatori.

Il **Saggio di incidenza delle gestioni extra-caratteristiche** (Saggio di incidenza) è un'ottima sintesi dell'analisi in argomento. Questo indicatore, che significa che le gestioni "extra" hanno eroso il Reddito operativo.

Per capire l'effetto della gestione finanziaria (costi di finanziamento, ecc.) sono utili due specifici indicatori. Il **ROD** (One Debt Ratio), e la **media delle Fonti esterne**. Il ROI deve necessariamente essere superiore a 1. In tale caso si è in presenza di un "effetto leva positivo". Individuare il più opportuno grado di indebitamento aziendale comporta individuare il più opportuno grado di indebitamento che consente di massimizzare il ROE mantenendo un ragionevole equilibrio tra un accettabile livello di rischio aziendale.

Anche il **Saggio di incidenza delle gestioni extra-caratteristiche sul fatturato** (Saggio di incidenza) è un indicatore estremamente utile in quanto consente di capire il grado di disequilibrio della struttura finanziaria. Gli indicatori sono lo specchio del grado di dipendenza nei confronti del finanziamento. Questo indice consente subito di capirne gli effetti sulla redditività. Il grado di dipendenza dai tassi finanziari, tale indice non dovrebbe essere superiore al 100%, mentre valori fisiologici possono oscillare tra l'1% e il 5%. Il grado di dipendenza dal Turnover, e al diverso grado di fabbisogno di capitale Investito. Per le attività commerciali l'indice in esame deve assumere valori superiori a 1, mentre per le attività di natura industriale.

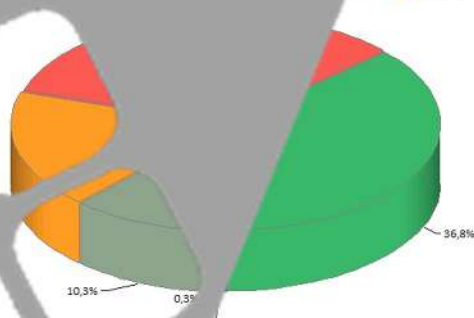
### Commento ai risultati

**Effetto della gestione e**

INDICI	ANNI	2022	2023	Media settore
<b>Incid. gestione non caratt.</b>				
Reddito N./Reddito Operativo		0,48	0,52	0,00
<b>Oneri Finanz.N./Valore produz.</b>		2,22%	0,00%	0,00%

<b>Dettaglio Oneri finanziari</b>	2022	2024
Interessi Passivi su obbligazioni	0	0
Interessi Passivi su c/c	0	0
Interessi Passivi su mutui	0	0
Interessi Passivi vs Soc. Gruppo	0	0
Altri Interessi Passivi	0	0
<b>TALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Consumi      Imposti      Gest. non oper.      Gest. straord.      Imposte





## 2.1.4 Analisi del punto di pareggio

### Profili teorici

Ad integrazione dell'analisi economica è piuttosto significativo il calcolo del **punto di pareggio** (break even point), che si fonda sulla distinzione tra costi fissi e costi variabili.

Questo modello consente interessanti valutazioni sulla struttura dei costi aziendali. In particolare permette:

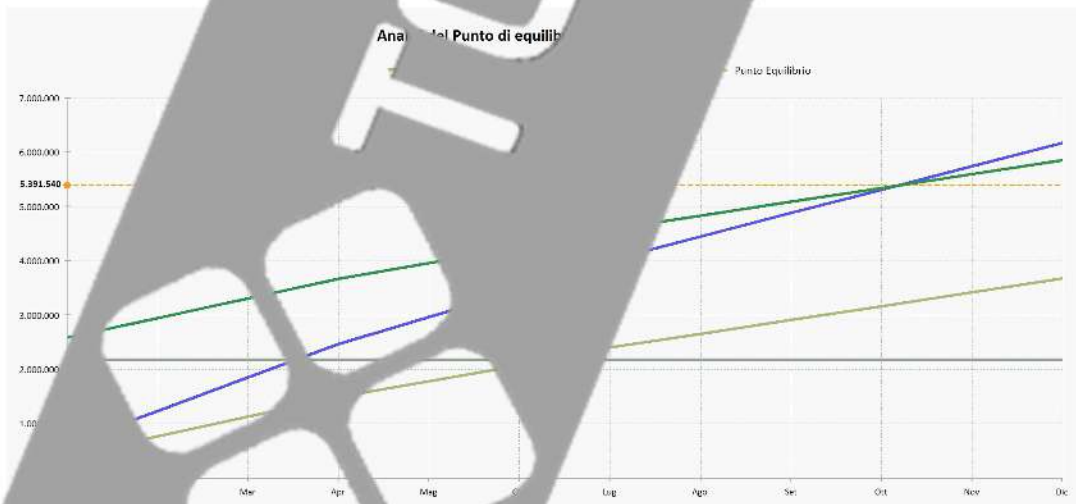
- di individuare il volume d'affari minimo da raggiungere per coprire le perdite;
- di quantificare il **margin di sicurezza**, ovvero la differenza tra i ricavi operativi e il *break even point*; in altre parole, il margine di sicurezza misura il fatturato attuale senza che l'azienda consegua perdite economiche;
- di individuare la presenza di elementi strutturali di rigidità, quali l'eccessiva rigidità della struttura per via dell'eccessivo ricorso a propri costi fissi, che in termini di "leva operativa" (Margine di sicurezza / Contribuzione Operativa): all'aumentare del valore che assume il denominatore si riduce la flessibilità della gestione.
- la **Leva operativa**<sup>1</sup> consente di stimare l'effetto di variazioni di volumi o cali del fatturato, in tal modo valutando la vulnerabilità economica dell'azienda in caso di crescita, e la sua vulnerabilità in caso di recessione.

### Commento ai risultati

<sup>1</sup> La stima della variazione percentuale del Reddito operativo è la stima della variazione percentuale del fatturato moltiplicata per la leva operativa. Per esempio, se si prevede una crescita del fatturato del 15% e la leva operativa aziendale è di 4, il Reddito operativo crescerà del  $15 \times 4 = 60\%$ . Ovviamente si tratta di stime su cui gravano le approssimazioni del modello B.e.a., e in particolare la costanza dei costi al variare dei volumi operativi. Il modello è quindi uno strumento *de analisi di sensitività* dei risultati aziendali al variare delle leve operative (ipotesi di contesto economico *what if*).

### Analisi del punto di equilibrio

ANNI	2023	2024
Fatturato Lordo	17.951.569	€17.951.569
+ Var. Scorte P.F. e Semilav.	-159.573	€-159.573
= Val. Produzione Lorda	17.791.996	€17.791.996
- Costi Variabili	8.389.845	€8.389.845
= Margine Contribuzione	9.402.150	€9.402.150
- Costi Fissi	9.170.661	€9.170.661
+ Altri Ricavi Operativi	116.628	€116.628
<b>Fatturato di pareggio</b>	<b>17.292.815</b>	<b>€17.292.815</b>
<b>B.e.p. in giorni</b>	<b>351</b>	<b>351</b>
<b>Margine di sicurezza</b>	<b>5,50%</b>	<b>3,66%</b>
<b>Leva operativa</b>	<b>10,43</b>	<b>27,00</b>



## 2.1.5 L'Economic Value Added @2 (E.V.A.)

### Profili teorici

L'**E.v.a.** è uno dei più moderni indicatori di performance che misura il valore economico creato dall'azienda nel corso dell'esercizio, e si calcola come il "valore economico" creato dall'azienda nel corso dell'esercizio.

Viene determinato confrontando la redditività operativa (intesa come il rapporto tra il capitale investito oneroso) con il costo medio del capitale investito (costo medio oneroso = costo del capitale oneroso + capitale netto) necessario per il funzionamento dell'azienda.

La redditività operativa viene identificata come il rapporto tra l'utile operativo (al netto delle imposte operative (N.o.p.a.f.= Net Operating Profit After Tax) e del capitale investito oneroso su cui calcolare il relativo costo, invece, viene identificato come dato medio tra il capitale investito a inizio e a fine anno).

Se la differenza tra redditività e costo, moltiplicata per il capitale investito oneroso, è positiva, l'azienda ha creato un valore economico a disposizione dei soci, dei dipendenti, dei fornitori e della ricchezza.

Per cui, con questo approccio, l'impresa è considerata redditizia se genera utili o flussi di cassa, ma solo se è in grado di generare un valore economico superiore alle risorse investite. L'E.V.A. è quindi il sovrareddito che l'azienda produce e distribuisce al mercato a condizioni di mercato sia il capitale di debito che di equity.

### Commento ai risultati

INDICI	2023	2024	Trend	Media Settore
<b>Economic Value Added</b>	€1.605.000	€3.097.000	▲	€0

<sup>2</sup> Marchio registrato

## 2.2 Analisi della solidità aziendale

### 2.2.1 Aspetti introduttivi

L'analisi della solidità mira ad accertare l'equilibrio patrimoniale e finanziario dell'impresa e la sua capacità di coprire, nel medio-lungo periodo, i suoi impegni finanziari (investimenti, rimborso impegni finanziari, ecc.).

A tale scopo vengono prese essenzialmente in considerazione l'attività operativa, il settore degli impieghi durevoli e quello dell'investimento, finanziati dalle risorse proprie e dal passivo consolidato.

Lo scopo è quello di segnalare se sussistono situazioni fondamentali del bilancio finanziario dell'impresa: -) l'omogeneità tra la struttura del capitale investito e delle fonti di finanziamento utilizzate; -) l'esistenza di un'adeguata liquidità e quella dei capitali di terzi; -) un equilibrato rapporto tra i mezzi propri e quelli di terzi.

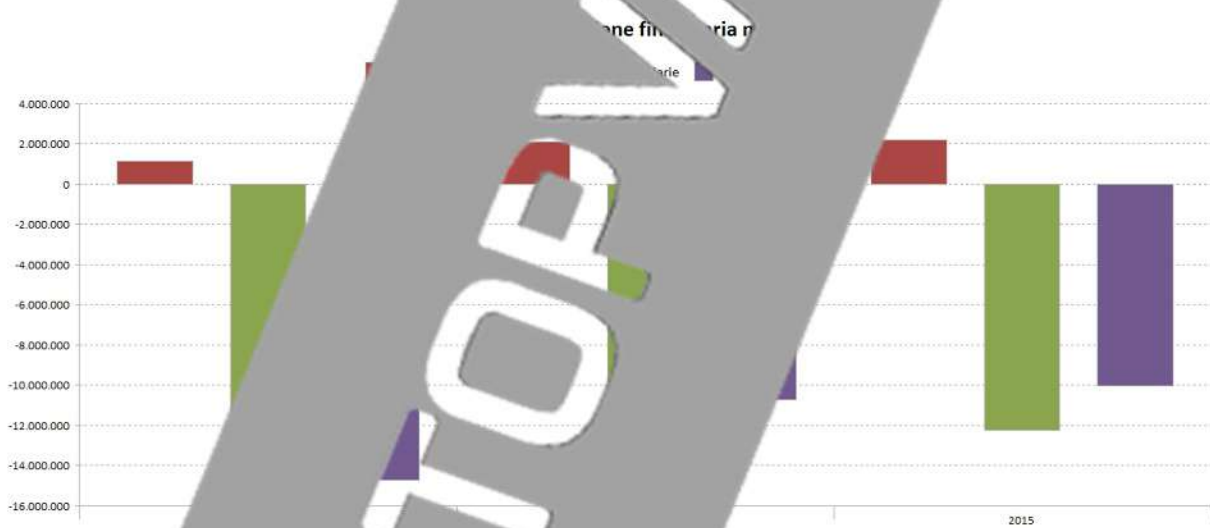
L'esame delle relazioni fonti - impieghi viene effettuato attraverso differenze e indici-quozienti che, proprio perché correlati, evidenziano l'equilibrio delle suddette correlazioni, si dicono "indici di correlazione".

L'analisi effettuata si riferisce ai dati relativi agli esercizi in primo luogo, qui di seguito vengono esposti lo Stato patrimoniale nella sua struttura e i dettagli sulle principali poste che compongono l'investimento finanziario, a breve termine e lungo termine. Nei paragrafi successivi verrà considerata con i relativi commenti.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO A BREVE	2023	2024
Scoperto c/c	€	€
Anticipi SBF	€	€
Anticipi Import	€	€
Altri Finanziamenti	€	€
<b>TOTALE</b>	€	€

**INDEBITAMENTO FINANZIARIO  
A MEDIO LUNGO**

	2024
Mutuo 1	€
Mutuo 2	€
Mutuo 3	€
Mutuo 4	€
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>



**Stato Patrimoniale a Liq**

S.P.	Anni		2022		2021		2020	
	€	%	€	%	€	%	€	%
Liquidità Finanziarie	13.283	0,05%	9.151	0,04%	9.151	0,04%	9.151	0,04%
Clienti e Crediti diversi	14.707.698	58,00%	84.000	42,02%	84.000	42,02%	84.000	42,02%
Risconti attivi	275.470	1,05%	555	0,00%	555	0,00%	555	0,00%
Magazzino	6.107.240	23,00%	4.000	17,00%	4.000	17,00%	4.000	17,00%
<b>Attivo Corrente</b>	<b>21.103.691</b>	<b>60,10%</b>	<b>89.243</b>	<b>60,65%</b>	<b>89.243</b>	<b>60,65%</b>	<b>89.243</b>	<b>60,65%</b>
Immobil. Materiali	4.830.200	18,00%	6.168.85	24,52%	6.168.85	24,52%	6.168.85	24,52%
Fondi Ammortamento	1.633.000	6,10%	1.591.425	6,94%	1.591.425	6,94%	1.591.425	6,94%
Immobil. Immateriali	1.960.000	7,40%	979.817	4,27%	979.817	4,27%	979.817	4,27%
Immobil. Finanziarie	2.800.000	10,70%	4.006.052	17,48%	4.006.052	17,48%	4.006.052	17,48%
<b>Attivo Fisso</b>	<b>8.800.000</b>	<b>24,70%</b>	<b>9.011.330</b>	<b>39,34%</b>	<b>9.011.330</b>	<b>39,34%</b>	<b>9.011.330</b>	<b>39,34%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>
Debiti finanz. a breve	3.121.806	13,62%	3.121.806	13,62%	3.121.806	13,62%	3.121.806	13,62%
Fornitori e Debiti div.	4.977.500	21,73%	4.977.500	21,73%	4.977.500	21,73%	4.977.500	21,73%
<b>Passivo Corrente</b>	<b>8.099.306</b>	<b>35,35%</b>	<b>8.099.306</b>	<b>35,35%</b>	<b>8.099.306</b>	<b>35,35%</b>	<b>8.099.306</b>	<b>35,35%</b>
Debiti Finanziari a ML	9.121.128	39,82%	9.121.128	39,82%	9.121.128	39,82%	9.121.128	39,82%
Altri debiti a ML	1.040.797	4,54%	1.040.797	4,54%	1.040.797	4,54%	1.040.797	4,54%
<b>Passivo Consolidato</b>	<b>10.161.925</b>	<b>44,36%</b>	<b>10.161.925</b>	<b>44,36%</b>	<b>10.161.925</b>	<b>44,36%</b>	<b>10.161.925</b>	<b>44,36%</b>
<b>Mezzi Propri</b>	<b>4.644.222</b>	<b>20,27%</b>	<b>4.644.222</b>	<b>20,27%</b>	<b>4.644.222</b>	<b>20,27%</b>	<b>4.644.222</b>	<b>20,27%</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>

**Stato Patrimoniale - Per**

(Euro)	2022	2021	2020
<b>+ Liquidita' Differita:</b>	14.620.606	10.650.650	8.620.606
Crediti netti verso Clienti	7.891.626	7.891.626	7.891.626
Crediti Diversi Operativi	728.979	728.979	728.979
Ratei Attivi	0	0	0
<b>+ Magazzino Netto e Risconti Attivi</b>	4.500.000	4.500.000	4.830.540
<b>- Passivita' di Funzionamento a Breve:</b>	-4.977.500	-3.923.368	-4.977.500
Debiti Commerciali	-977.906	-977.906	-977.906
Debiti Diversi Operativi	0	0	0
Deb. Tribut. per Imposte dirette	0	0	0
Ratei e Risconti Passivi	-76.225	-76.225	-76.225
Altri Fondi Rischi e Spese	0	0	0
<b>= Capitale Circolante Netto</b>	8.473.645	8.473.645	8.473.645
<b>+ Immobilizzaz. Materiali nette</b>	4.025.460	4.025.460	4.025.460
<b>+ Immobilizzazioni Immateriali</b>	979.817	979.817	979.817
<b>+ Immobilizzazioni Finanziarie</b>	4.006.052	4.006.052	4.006.052
<b>- Passivita' di Funzionamento a Medio-Lungo Termine:</b>	-1.040.797	-1.040.797	-1.040.797
Fondo T.F.R. (Quota a M/L)	-467.226	-467.226	-467.226
Altri Debiti a Medio-Lungo Termine	-573.571	-573.571	-573.571
<b>= Attivo Fisso</b>	7.970.532	7.970.532	7.970.532
<b>= CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	16.444.178	16.444.178	16.444.178
<b>+ Passivita' Finanziarie a Breve:</b>	3.121.806	3.121.806	3.121.806
Debiti Finanziari a Breve	3.121.806	3.121.806	3.121.806
<b>+ Passivita' e Attività Finanziarie a Medio-Lungo Termine:</b>	9.121.128	9.121.128	9.121.128
Debiti Finanziari > 12 mesi	9.121.128	9.121.128	9.121.128
Altro	0	0	0
<b>- Liquidita' Immediata:</b>	-442.977	-442.977	-442.977
Cassa e Banche	-44.654	-44.654	-44.654
Investimenti Mobiliari	-398.322	-398.322	-398.322
<b>= Indebitamento Netto</b>	11.799.956	11.799.956	11.799.956
Capitale e Riserve	4.578.697	4.578.697	4.578.697
Utile Netto d'esercizio	65.524	65.524	65.524
(di cui Dividendi deliberati)	0	0	0
<b>= Patrimonio Netto</b>	4.644.222	4.644.222	4.644.222
<b>= CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	16.444.178	16.444.178	16.444.178

**Affidamenti Bancari a Breve**

Linee	Fidi Cassa	C/ Anticipi	Promiscui	Totale	% Maturità	% Utiliz. Ultimi 6 mesi	G (V)
Banca 1	0	0	0	0		0	
Banca 2	0	0	0	0		0	
Banca 3	0	0	0	0			
Banca 4	0	0	0	0			
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			

**Finanziamento Medio-Lungo**

Mutuo	Importo Originario	%	Garanzia (importo e tipo)
Mutuo 1	0	0	
Mutuo 2	0	0	
Mutuo 3	0		
Mutuo 4	0	0	
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	



## 2.2.2 Omogeneità tra Capitale immobilizzato e fonti finanziarie

### Profili teorici

In una struttura finanziaria sana e bilanciata il costo netto "immobilizzato" (immobili, beni strumentali, ecc.) deve essere coperto da fonti interne (capitale netto) e con fonti esterne a medio-lungo termine, e la consistenza è verificata quando il "margine di struttura globale" è positivo.

Il **margine di struttura globale** (capitale netto + passività a medio-lungo termine - immobilizzazioni permanenti (capitale netto + passività a medio-lungo termine - immobilizzazioni permanenti)) è un indicatore che, se negativo, significa che parte degli immobilizzati è finanziato con fonti correnti (banche c/c, fornitori, ecc.). La sua valutazione si riferisce all'**Indice complessivo di copertura delle immobilizzazioni permanenti** (immobilizzazioni permanenti / capitale netto + passività a medio-lungo termine), che, quindi, è auspicabile assuma valore superiore a 1, e comunemente superiore a 1,5. L'**Indice di autocopertura delle immobilizzazioni** (attivo immobilizzato / immobilizzazioni permanenti) misura invece quella parte di attivo immobilizzato che è coperta da immobilizzazioni permanenti. Alcuni autori hanno fissato dei parametri soglia anche per questo indicatore, che per le immobilizzazioni, ritenendolo soddisfacente se maggiore o uguale a 0,50.

L'esistenza di tali indicatori, che misurano l'omogeneità della struttura dell'impresa, è valida per tutti i settori, ma è ancora più importante per quelli che richiedono forti investimenti in capitale fisso.

### Commenti

		Omogeneità			
INDICI		2023	2024	Trend	Media settore
<b>I. Copertura</b>	<b>Immobilizzazioni permanenti</b>	1,17	1,64	▼	0,00
<b>I. Autocopertura</b>	<b>Attivo Immobilizzato</b>	0,48	0,51	▲	0,00

## 2.2.3 Analisi del grado di indebitamento

### Profili teorici

Questa indagine è finalizzata a valutare l'autonomia finanziaria dell'impresa, ovvero, specularmente, il suo grado di indebitamento.

Pertanto, ai fini dell'analisi è piuttosto alto l'indice di **autonomia finanziaria** (Mezzi Propri/Capitale Investito), oppure il **Debt ratio** (Capitale di terzi/Capitale investito) o il **Debt equity ratio** (Capitale di terzi/Mezzi propri): cambia, ovviamente, l'interpretazione dei valori in base all'individuazione dei delicati aspetti della gestione economica e finanziaria dell'impresa e del più adeguato mix tra mezzi propri e mezzi di terzi.

La presenza di considerevoli mezzi propri riduce la solidità all'impresa, riducendone la rischiosità, ma contemporaneamente riduce il ROIC e l'adattività dei capitali investiti dall'imprenditore. Compromette l'investimento aumentando il grado di rischio (in tale caso l'indebitamento è giustificato dal corrispettivo guadagno per l'investitore, per via dell'effetto "leva finanziaria" accresciuta per effetto del DED. Alla luce di ciò, è bene preferire dei rapporti di indebitamento più contenuti).

- leva operativa alta, in presenza di un alto indice di un'alta struttura a costi fissi elevata, bassa elasticità della struttura dei costi, che genera una maggiore vulnerabilità dell'impresa in caso di contrazioni della domanda;
- un attivo immobilizzato elevato, cioè un'alta struttura del capitale investito.

Pertanto, anche se il "Debt equity ratio" varia da settore a settore, in presenza dei citati fattori è bene preferire rapporti di indebitamento più prudenti (vicini a 2 (2 euro di debito per euro di mezzi propri)).

Per valutare la capacità di riacquisto del debito è anche importante procedere con l'analisi qualitativa dei debiti di terzi, in particolare distinguendo tra debiti onerosi e debiti non onerosi. E' bene preferire rapporti di indebitamento più elevati di quanto sopra indicato qualora si evidenzia una maggior parte del debito a carico dei fornitori, piuttosto che delle banche. Un alto rapporto di capitale di terzi oneroso/Mezzi propri è bene che non sia accompagnato da un alto rischio sopra indicati.

### Commento ai risultati

Dettaglio della Posizione Finanziaria			
	2023	2024	2024
Euro	2023	2024	2024
+Cassa		10.680	5.680
+Banche attive		175	27.974
+Attività Fin. a breve*		0	398.322
- Banche passive correnti*		6.6	289.059
-Altri finanz. a breve		7.0	2.832.747
-Altro			0
<b>P.F.N. a breve</b>			<b>-2.678.828</b>
+ Crediti finanziari > 12**	0		0
- Debiti finanz. > 12 mesi**	369		9.121.128
- Debito residuo Leasing	0		0
- F.do T.f.r.			0
- Debiti operativi scaduti	0		0
- Altro	0		0
<b>P.F.N. a medio-lungo</b>	<b>75</b>	<b>55.369</b>	<b>-9.121.128</b>
<b>Posizione Finanz. Net</b>	<b>99,7</b>	<b>2.779.525</b>	<b>11.799.956</b>

\*Incluse quote con scadenza superiore a 12 mesi

\*\*Al netto delle quote di capitale proprio

Indici di Solvibilità				
INDICI	2023	2024	Trend	Media settore
<b>Debt Equity</b>				
Capitale di terzi/Mezzi propri	4,22	3,93	▼	0,00
<b>Rapporto Indebitam. Corroso*</b>				
Ind. Passiv. N. Compl./Mezzi propri	2,26	2,16	△	0,00
<b>P.F.N. a Breve/Mezzi Propri**</b>	4,75	2,70	—	0,00

\*Rapporto Indebitam. Corroso = "Passivo finanziario netto complessivo" / pari alla somma di tutti i debiti finanziari al netto di tutti i crediti

\*\*Il rapporto Indebitam. Corroso della PFN è esplicitato nelle tabelle precedenti.



## 2.3 Analisi della solvibilità aziendale

### 2.3.1 La solvibilità aziendale

#### Profili teorici

L'analisi della solvibilità aziendale mira a valutare la capacità dell'impresa di reperire risorse finanziarie e misura la combinazione impieghi-fonti in grado di assicurare, nel medio e lungo periodo, flussi monetari equilibrati, tali, cioè, da consentire di finanziare le attività e di coprire le uscite che la gestione richiede. Godere di una buona solvibilità aziendale significa necessariamente essere immuni da problemi di cassa corrente, e viceversa.

L'analisi della situazione di liquidità si avvale di due tipi di indici: gli indici di correlazione e di equilibrio riferiti all'attività corrente e a quella dei debiti a breve, e gli indici di rotazione e di durata.

Uno dei più importanti indicatori delle posizioni di equilibrio strutturale dell'impresa nel breve e nel medio periodo è il **capitale circolante netto** (Attività correnti - Passività correnti), in quanto riflette le scelte delle vie di finanziamento operate dall'impresa per finanziare gli investimenti.

Allo stesso modo, il **rapporto di liquidità corrente** (indice di liquidità corrente o secondaria o di disponibilità) (Attività correnti/Passività correnti), che segnala l'attitudine dell'impresa a far fronte alle uscite future derivanti dall'estinzione delle passività

correnti, con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate delle attività correnti. Per assumere valori ottimali tale indice dovrebbe essere superiore a 2, il che implica l'esistenza di un capitale circolante sufficiente a coprire l'indebitamento a breve termine.

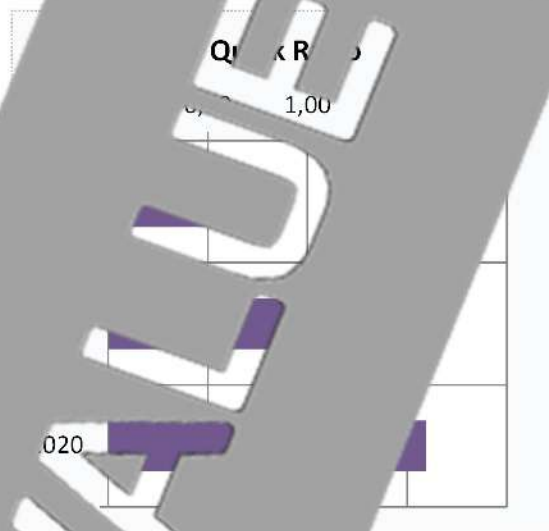
Un ulteriore fedele indicatore della capacità dell'impresa di assicurare un fisiolo- gico fabbisogno di liquidità, è costituito dal **Margine di tesoreria** (Liquidi immediati + Liquidità differenziale + Liquidità differenziale a lungo termine - Passività correnti), cui è associato l'indice di liquidità immediata, detto **Quick ratio** o **Quick ratio**, (Liquidità immediate + Liquidità differenziale a lungo termine) / Passività correnti. Questo indice non dovrebbe essere inferiore ad almeno 0,80-0,90, il che significa che l'impresa non dovrebbe avere un capitale circolante insufficiente a coprire il proprio fabbisogno di liquidità immediata. Un valore inferiore a 1,00 indica che l'impresa non può pagare i propri impegni finanziari a breve con le sole liquidità immediate.

Le tre poste di bilancio che principalmente determinano la dimensione del Capitale circolante netto, e quindi l'assetto finanziario, sono i Debiti a breve, i Clienti, le Rimanenze di magazzino e i Debiti a lungo termine. Il **Capitale circolante commerciale netto**: come meglio verrà spiegato nel capitolo successivo, è il cosidetto **Capitale circolante netto** al netto dei Debiti a lungo termine. È un indicatore di rendiconto finanziario, la loro corretta ed equilibrata gestione è fondamentale per il rilievo ai fini dell'equilibrio finanziario aziendale. Un'errata gestione di questi elementi, come un aumento delle rimanenze di magazzino, o un insuccesso nella gestione dei crediti v/clienti o delle passività a lungo termine, può comportare per l'impresa, pericolose conseguenze. Gli indicatori di cui sopra, e gli indicatori di durata, servono proprio a verificare l'equilibrio del bilancio, la gestione del magazzino e la durata media dei crediti v/clienti e dei debiti a lungo termine.

## Commento ai risultati

Analizziamo ora i risultati ottenuti nel 2024 in sintesi.

INDICI	2022	2024	Trend	Media settore
<b>Current ratio</b> Attivo Circol./Passività Circol.	1,2	1,71	▼	0,00
<b>Quick ratio</b> (Liq. Immed. + Liq. Diff.) / Pass. Circol.	0,78	1,11	▲	0,00



### 2.3.2 Il Rendiconto finanziario

#### Profili teorici

Attraverso questa importante analisi, si riesce a valutare la dinamica dei flussi finanziari dell'impresa nell'esercizio, individuando nel tempo i fattori che hanno generato il fabbisogno finanziario e, di conseguenza, l'adempimento generato dalla stessa impresa e, in caso di surplus, quali sono stati i mezzi di copertura cui si è affinato.

Per chiarezza terminologica si precisa che il bilancio viene denominata rendiconto finanziario se si riferisce ai esercizi passati e al bilancio (o rendiconto finanziario previsionale) se si riferisce ai esercizi futuri. Entrambi hanno esclusivamente la natura dei dati esaminati, mentre le voci di conto sono esattamente le stesse.

All'interno del rendiconto finanziario i flussi (ovvero le entrate e le uscite) vengono in genere suddivisi in tre principali macro-categorie:

- *flussi di attività della gestione corrente:* sono costituiti dagli incassi dai clienti, dai pagamenti ai fornitori, stipendi, versamenti di tasse e altre imposte, ecc.;
- *flussi di attività da investimenti, disinvestimenti:* sono le uscite monetarie per l'acquisto di beni strumentali e le entrate in caso di loro vendita;
- *flussi di attività della gestione finanziaria:* riguardano quelle operazioni con cui l'azienda gestisce il proprio fabbisogno finanziario (le entrate sono costituite dalle fonti di finanziamento dall'azienda e dai rapporti del titolare, ecc.), mentre le uscite rappresentano il pagamento di interessi, la distribuzione di utili, ecc..

Il fabbisogno finanziario è pari al saldo tra tutte le uscite e tutte le entrate monetarie della gestione corrente e di quella riguardante gli investimenti.

E' piuttosto intuitivo capire che gli acquisti di merci determinano un corrispondente aumento del fabbisogno finanziario.

Tuttavia, non meno rilevante, anche se meno intuitivo, è il fatto che il fabbisogno è determinato dalla gestione corrente, ed in particolare dalla dinamica delle vendite. Molto significativo, in tal senso, è l'indice di "ciclo finanziario circolante", pari all'indice di "durata media dei crediti" (espresso in gg) sommato l'indice di "permanenza media delle scorte in magazzino" (espresso in gg), e detratto l'indice di "durata media dei debiti" (espresso in gg). Un valore più favorevole per la liquidità aziendale sarebbe quello ottenuto sottraendo le scadenze di pagamenti tali da riuscire nel frattempo a vendere e incassare, e per cui avere un "ciclo finanziario circolante" con valori inferiori.

In ogni caso, l'impresa dovrà cercare, nel rispetto delle caratteristiche del settore in cui opera, a ridurre il più possibile il "ciclo finanziario circolante", per il contenimento del valore di crediti e scorte e a un aumento del valore di debiti.

Infatti, a un aumento dei Crediti v/Correnti e delle scorte in magazzino corrisponde sia un incremento del fabbisogno finanziario che un aumento del Capitale circolante non compensata dall'aumento dei Debiti v/Fornitori e dal aumento del Capitale circolante con effetti negativi (se non compensato da un proprio aumento del Capitale circolante "cover", e quindi sugli indicatori economici ROI E ROE).

Passando ora all'analisi delle risorse finanziarie, una gestione sana ed equilibrata un ruolo significativo dovrebbe averlo l'autofinanziamento generato dai flussi di cassa (cash flow) direttamente creati dalla gestione aziendale.

Il **Cash flow** esprime i flussi di cassa generati dall'attività operativa, vale a dire la capacità dell'impresa di ridurre il proprio indebitamento finanziario (in assenza di sviluppo) e/o di finanziare gli investimenti. La capacità di cassa si può di estrema utilità scindere il cash flow in "cash flow operativo" e "cash flow finanziario"; il primo rappresenta quali sono stati i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, mentre il secondo esprime i flussi di cassa relativi alle attività finanziarie (positivi o negativi). E' importante che l'impresa riesca a contenere i flussi finanziari negativi e a ridurre la loro erosione da parte delle gestioni operative (per esempio, le spese, ecc.).

Come già detto, l'autofinanziamento rappresenta le risorse finanziarie autogenerate dall'impresa, che serviranno a finanziare lo sviluppo aziendale e/o a ridurre il proprio indebitamento finanziario. Del primo capitolo si parlerà tra breve nel paragrafo dedicato all'analisi dello sviluppo aziendale. Per quanto riguarda, invece, la capacità dell'impresa di far fronte ai flussi di rimborso dei propri debiti finanziari, sono di ausilio i seguenti indicatori:

- Cash flow operativo / P.F.N.

<sup>3</sup> Ad esempio:  $60 \text{ gg} + \text{Permanenza media delle scorte in magazzino } 15 \text{ gg} - \text{Durata media fornitori } 90 \text{ gg} = \text{Ciclo finanziario circolante } (-15 \text{ gg})$

- Cash flow/ P.F.N.

Tali indicatori rapportano l'indebitamento finanziario dell'azienda con i mezzi propri, con cui l'azienda può rimborsarlo. Un altro indice che ha lo scopo di verificare l'efficienza dell'impiego delle risorse finanziarie e dell'indebitamento oneroso dell'azienda è il seguente:

- P.F.N./Fatturato netto (o Valore della produzione)

Si ritiene che se tale indice assume valori superiori a 1, la società ha accumulato un indebitamento cosiddetto "via del non ritorno".

## Commento ai risultati

Analizziamo ora i risultati ottenuti nel caso



**RENDICONTO FINANZIARIO**

Fonti=Valori positivi; Impieghi=Valori negativi	2024
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>	
Utile (perdita) dell'esercizio	7.358.4
Imposte sul reddito	533.545.799
Interessi passivi/(interessi attivi)	1.162.165.380
(Dividendi attivi)	0
(Plusval.)/Minusv.derivanti da cessione di attività	81.0
<b>1. Utile(perd.) es. ante imposte,inter.,div.,plus</b>	<b>2.194.087.394</b>
<i>Rettif.per elementi non monet.senza controp. n</i>	
Accantonamenti ai fondi	248.980.584
Ammortamenti delle immobilizzazioni	89.104.849
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0
Rettifiche di Attività e Pass. fin. di strum.	0
Altre rettifiche per elementi non monet	0
<i>Totale rettifiche elementi non moneta</i>	<i>2.022.433</i>
<b>2. Flusso finanziario prima delle vari</b>	<b>2.096.376</b>
<i>Variazioni del capitale circolante ne</i>	
Decremento/(Incremento) delle ri	-93.901
Decremento/(Incremento) dei cr	1.670.641
Incremento/(decremento) dei c	-1.100.952
Decremento/(Incremento) rat	-201.406
Incremento/(decremento) rat	-16.275
Altre variazioni del capitale	-75.564
<i>Totale variazioni capitale</i>	<i>182.541</i>
<b>3. Flusso finanziario dor</b>	<b>2.278.918</b>
<i>Altre rettifiche</i>	
Interessi incassati/(pa	214.380
(Imposte sul reddito	-222.799
Dividendi incassati	0
(Utilizzo fondi)	-702.058
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-710.477</i>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa</b>	<b>1.568.440</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività investim</b>	
<i>Immobilizzazio materiali</i>	
(Investime	-141.941
Disinvest	-591.693
<i>Immobilizzazio materiali</i>	
(Inves	-281.254

Disinvestimenti		0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	857.077	877.077
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
Investimenti	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisiz. di rami d'azienda al netto disponib. liqui	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto disponib. Liqui	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di investime</b>		<b>-732.547</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti da attività finanz</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve ve	3.200.000	-3.971.482
Accensione finanziamenti		3.365.758
(Rimborso finanziamenti)		0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		-152.646
(Rimborso di capitale)		0
Cessione (acquisto) azioni proprie		0
(Dividendi e acconti su dividendi	5	-102.000
<b>Flusso finanziario dell'attività finanziarie (C)</b>	<b>51</b>	<b>-860.369</b>
<b>Increm. (decrem.) delle disponibilità finanziarie (A+B+C)</b>	<b>848</b>	<b>-24.476</b>
<b>Disponibilità liquide a inizio</b>	<b>13.283</b>	<b>69.131</b>
di cui:		
depositi bancari e postali	5.403	58.175
Assegni	0	0
denaro e valori in cassa	7.880	10.956
<b>Disponibilità liquide a fine</b>	<b>69.131</b>	<b>44.655</b>
di cui:		
depositi bancari e postali	58.175	27.974
Assegni	0	0
denaro e valori in cassa	10.956	16.680

**Rendiconto Finanziario**

Positivi=Fonti (Negativi)=Impieghi	2022	2021
<b>SALDO FINANZIARIO INIZIALE A BREVE</b>	-37.336	-37.336
M.O.L. (EBITDA)	3.245.537	3.245.537
(+) Saldo Gestione Finanziaria	-1.662	-1.662
(-) Imposte d'Esercizio	525.718	525.718
(+) Saldo Altre Gestioni Extra-Caratter.	27	27
(+) Accantonamento T.f.r.	197.862	197.862
(-) Utilizzo Fondi di Accantonamento	39.335	39.335
<b>= CASH FLOW POTENZIALE</b>	<b>49.843.800</b>	<b>49.843.800</b>
Crediti Commerciali	4.190.566	4.190.566
Magazzino Netto	1.793.901	1.793.901
Altri Crediti Operativi	-325.051	-325.051
= Variazione Attivo Circolante	801.614	801.614
Debiti Commerciali	-1.251.403	-1.251.403
Altri Debiti Operativi	174.740	174.740
= Variazione Passivo Circolante	-1.076.662	-1.076.662
<b>= VARIAZIONE C.C.N. OPERATIVI</b>	<b>-275.047</b>	<b>-275.047</b>
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	-423.195	-423.195
Immobilizzazioni Finanziarie	-312	-312
Disinvestimenti	-189.273	-189.273
<b>= CASH FLOW ATTIVITA' INVESTIMENTI</b>	<b>-612.781</b>	<b>-612.781</b>
Rimborso Finanziamenti	0	0
Erogazione dividendi	-102.000	-102.000
<b>= FABBISOGNO FINANZIARIO</b>	<b>853.970</b>	<b>853.970</b>
Accensione Mutui e Finanziamenti	3.245.680	3.245.680
Variazione Capitale di Riserva	-152.646	-152.646
<b>= SALDO FINANZIARIO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.352.380</b>	<b>2.352.380</b>
<b>SALDO FINANZIARIO FINALE A BREVE</b>	<b>-7.024.156</b>	<b>-3.077.150</b>

**Analisi del Cash Flow**

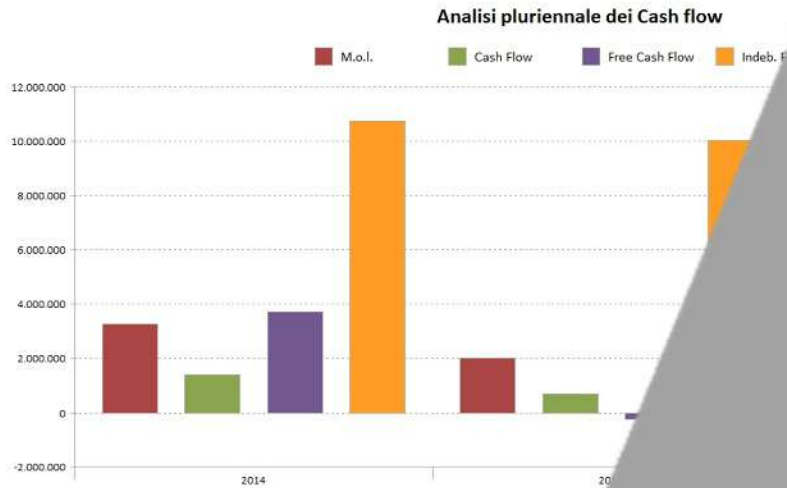
Euro	2022		
Risultato d'esercizio	1.127.017		
- Lavori economia	0		
+/-Svalutaz./Rivalutaz.	0		
-Imposte anticipate	0		
+Svalutaz.cred.e mag.	71.560	0,300	
+Amm.ti e sval. Immob.	943.835		49
+Acc.to F.di Rischi netti	0		
+/-Altro	0	0	0
<b>Cash Flow</b>	<b>2.142.412</b>	<b>1.454.591</b>	<b>16.258</b>

**Principali indicatori finanziari**

INDICI	ANNI	2022	2021	Trend	Media settore
<b>Cash flow</b>		€ 2.142.412	€ 1.454.591	▲	€0
<b>Indeb. Finanz. Netto*</b>		€ 14.777.325	€ 10.994.994	▲	€0
<b>Posiz. Finanz.Netta**</b>		-12.634.913	-12.777.325	▲	€0
<b>Cash Flow / P.F.N.</b>				▼	0,00%
<b>P.F.N./M.o.l.</b>				▼	0,00
<b>P.F.N./ Val. produz.</b>				▼	0,00%

\*L'"Indebitamento finanziario complessivo" rappresenta la somma di tutti i debiti finanziari al netto di tutti i crediti finanziari.

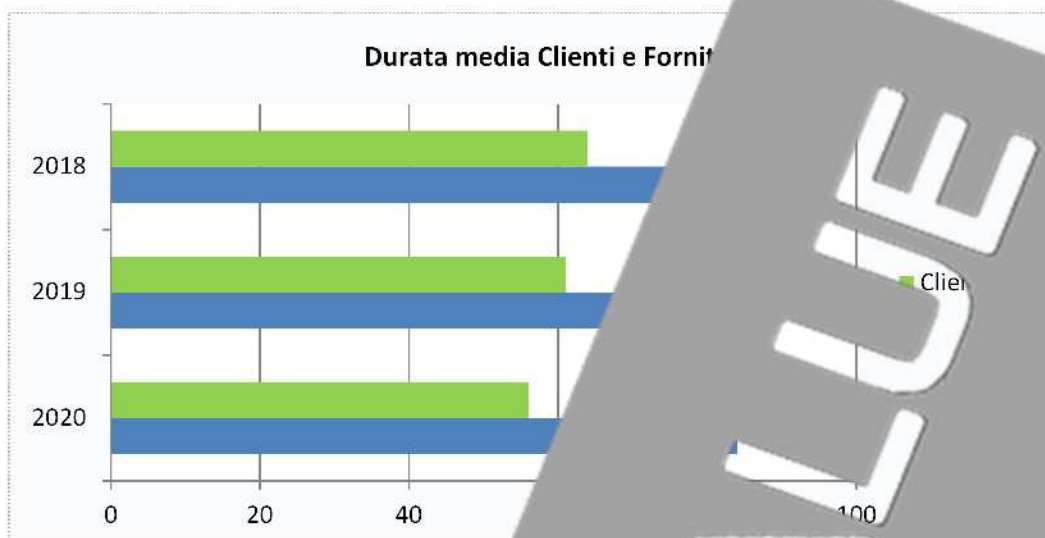
\*\*La composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto è indicata nelle tabelle



**Indici**

INDICI	ANNI	Media settore
Durata media dei crediti v/clienti	98	0
Giacenza media del magazzino (gg)	54	0
Durata media debiti v/fornitori totali	68	0
Ciclo monetario circolante	94	0





## 2.4 Analisi dello sviluppo aziendale

### 2.4.1 Aspetti introduttivi

#### Profili teorici

Dall'analisi temporale degli ultimi esercizi si può valutare se l'azienda si sta sviluppando. L'indagine, in particolare, si riferisce al fatturato e al capitale investito.

E' subito bene precisare che se l'azienda produce utili, l'obiettivo è incrementare la ricchezza generata (massima efficienza economica) la si ottiene con due vie (all'interno (della organizzazione) e non all'esterno (vendite). Inoltre, la crescita ha sempre conseguenze finanziarie che se non sono preventivamente coperte, possono scatenare crisi di liquidità.

Tuttavia un sano ed equilibrato sviluppo aziendale è la via con cui si garantisce la capacità dell'azienda di crescere ricchezza. Ciò avviene quando l'aumento delle quote di capitale investito è frutto di una strategia aziendale e di un prodotto costantemente competitivo sul mercato, quando i prezzi dell'impresa sono al tempo competitivi e remunerativi per via di un buon livello di efficienza interna, quando i rischi aziendali sono affrontati con una adeguata e pianificata copertura finanziaria. In specie nelle piccole imprese che si avviano a diventare medio-grandi, il management di adeguare la struttura organizzativa è un fattore chiave di successo della gestione aziendale.

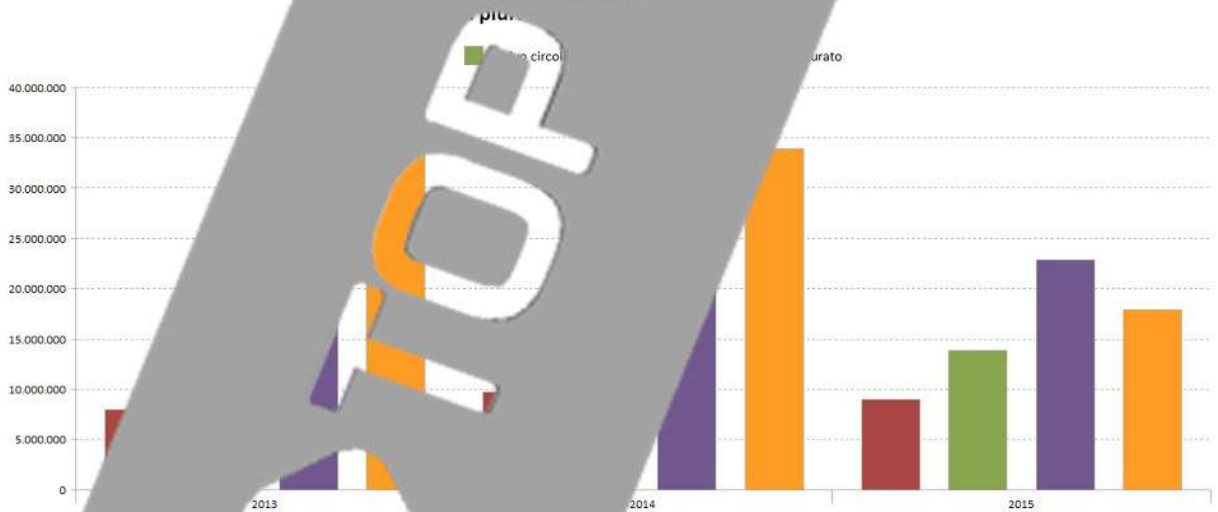
Come già più volte detto, un aumento del capitale investito ha effetti lievitativi sul capitale investito. Affinchè l'azienda si mantenga equilibrata, è bene tenere sotto controllo l'aumento del capitale investito, quando possibile, al massimo entro i limiti di aumento per cui la struttura aziendale, se il fatturato cresce del 10%, è preferibile che il capitale investito cresca nella misura superiore al 10%, altrimenti ciò si ripercuoterà negativamente sul ROI e del ROE, oltre che in un aumento del rischio di liquidità qualora si siano ridotti i margini di copertura.

Pertanto, l'azienda deve porsi solo l'obiettivo di massimizzare l'utile anziché di massimizzare il capitale investito. Quest'ultimo, infatti, esprime un rischio che grava sull'azienda quanto a fronte di qualsiasi investimento fatto dall'azienda (strumentali, finanziari, ecc.) esistono speculari fonti di finanziamento costituite da debiti oltre che da capitale netto. Il capitale investito, pertanto, va costantemente controllato, onde evitare eccessivi e a volte inutili appesantimenti della struttura aziendale. Nel resto induce un aumento del capitale investito a incrementare il turnover con effetti benefici sia sul ROI che sul ROE.

## 2.4.2 Analisi dell'andamento del fatturato e del capitale investito.

Analizziamo ora i risultati ottenuti nel caso in esame.

Analisi dell'andamento aziendale			
INDICI (BASE 100)	ANNI	And	Media settore
<b>Andamento del Fatturato N.</b>	2014	▲	0
<b>Andamento Attivo circolante</b>	2014	▲	0
<b>And. Attivo immobil. Netto</b>	2014	▲	0
<b>Andamento Capit. investito</b>	2014	▲	0





## 2.5 Sintesi dei risultati

Nella tabella successiva vengono valutati, con i criteri e i pesi appropriati, indicatori rappresentativi delle aree oggetto di analisi, in termini di Solidità e Sviluppo.

AREE DI ANALISI	Score Economico		Trend
	2022	2023	
<b>SCORE SOLIDITA':</b>			<b>—</b>
- I. complessivo di Copertura Immob.	80	80	—
- Auto-copertura Immobilizzazioni	70	70	—
- Rapporto Indebitamento Totale	50	60	▽
- Rapporto Indebitamento Finanziario	30	40	▽
- Turnover Capitale Investito Operativo	10	10	▽
- Rigidità Capitale Investito (A.F./C.F.)	40	40	△
- Grado Ammortamento Immobiliare	100	100	△
- Cash Flow/Posizione Finanz. Netto	40	20	△
<b>SCORE SOLVIBILITA':</b>		<b>58</b>	<b>△</b>
- Indice di Liquidità Immediata	60	100	—
- Indice di Liquidità Corrente	90	90	—
- Indice di Altman (medio)	30	0	—
- Rotazione Magazzino	80	30	▽
- Durata Media Crediti	50	0	▽
- Durata M. Debiti v/Fornitori	40	80	▽
- Durata Clienti /Durata M. Debiti v/Fornitori	0	0	△
- Durata Ciclo Monetario (D.C.M.)	0	0	△
- Magazzino/Capitale Investito	80	80	△
- Cash Flow / Fatturato Netto	60	70	△
- P.F.N. / M.o.I.	60	30	—
<b>SCORE REDDITIVO:</b>	<b>67</b>	<b>47</b>	<b>—</b>
- R.O.I.	80	10	—
- R.O.E.	80	10	▽
- Leva Finanziaria Semplice	70	0	▽
- E.V.A. / Cap. Invest. Netto Oneroso	100	0	▽
- Utile Netto / Fatturato Netto	60	40	△
- Ebitda / Fatturato Netto	80	90	△
- R.O.C.F.	30	90	10
- Oneri Finanziari Netti / Fatturato	50	30	100
- Ebitda Finanziari Netti / Fatturato	40	20	100
- Oneri Finanziari Netti / Fatturato	60	40	100

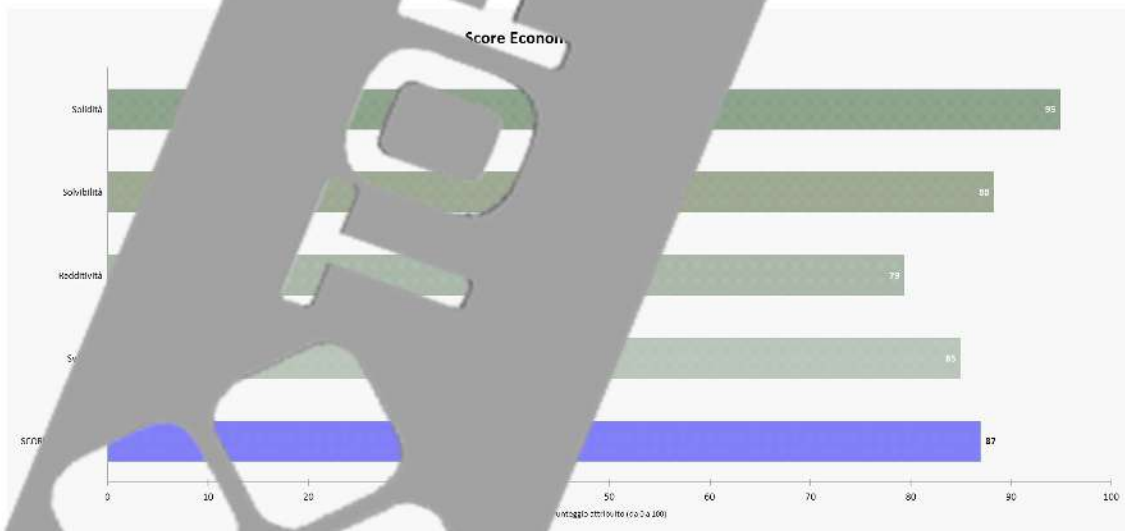
- Reddito Netto / Reddito Operativo	100	—
- Costo Lavoro/Valore Aggiunto	100	▽
- Valore Aggiunto/Fatturato Netto	4	▽
- Leva Operativa		▽
- Margine di Sicurezza	40	△
<b>SCORE SVILUPPO</b>	<b>0</b>	△
- Andamento Fatturato Netto	0	△
- Andamento Capitale Investito	0	△
<b>SCORE ECONOMICO-FINANZIARIO</b>	<b>50</b>	△

\*Legenda valutazioni numeriche: s

Ai fini del calcolo dello Score Economico-Finanziario, l'Area oggetto di analisi ha attribuito a ciascun indicatore un valore ponderato. Alle stesse valutazioni è proceduto per la determinazione dello Score Economico-Finanziario complessivo, ponderando opportunamente tra di loro le due aree di valutazione.

Gli stessi risultati vengo

Rappresentazione grafica comparativa



Si ritiene che qualora la società avesse redatto il bilancio adottando i principi contabili, questi sarebbero stati i principali effetti:

Rating finanziario

value sull'immateriale.....;

- *fair value* sulle attività immateriali.....



### 3. LO SCORE OPERATIVO

Innanzitutto, si precisa che ai fini dello **Score operativo** sono state utilizzate tutte le informazioni raccolte nel corso dei colloqui avuti con i responsabili della società, nonché le informazioni avute a disposizione specifici studi settoriali, né si è ritenuto opportuno avvalersi di studi di settore.

Come già accennato, la società XXXXX s.p.a. è un'azienda del settore e specializzata in.....

La sede legale ed operativa è ubicata .....  
.....

#### 3.1 Cenni storici sulla Società

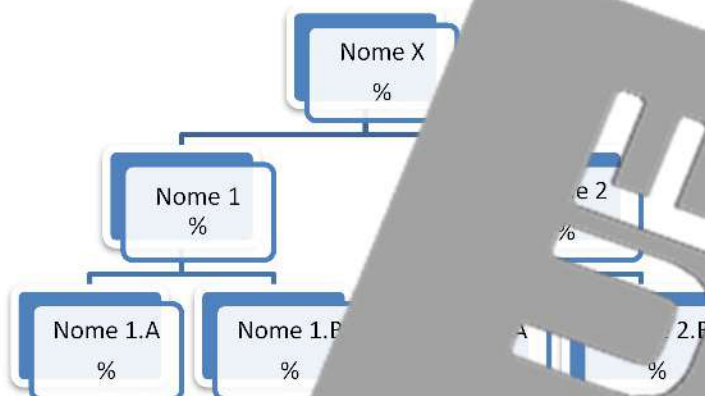
Nel corso degli anni l'attività si è evoluta e la società è cresciuta aggiungendo gli obiettivi e con queste prospettive di.....

Passaggio generazionale..  
.....  
.....

#### 3.2 Profilo azionario

Il capitale sociale è di ..... per il % da XXXX, a sua volta interamente controllato da.....





### 3.3 Governance e organigramma

L'azienda ha il modello di governance e gestione amministrativa costituito dai seguenti responsabili:

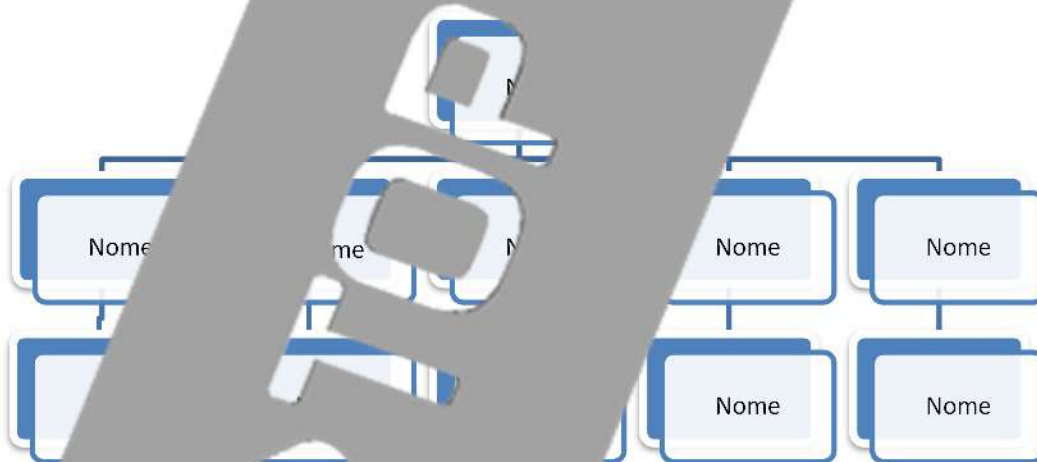
Amministratori	Funzioni	Membri del comitato
<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua
<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua
<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua
<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua

L'evoluzione della struttura dei dipendenti della Società, diviso per categorie, risulta dalla tabella seguente:

Categorie dipendenti	2023	2023
Dirigenti	0	0
Intermedi	0	0
Impiegati	0	0
Operai	0	0
<b>Totale</b>		<b>0</b>

L'organigramma generale della Società, per area funzionale, si può invece evincere dal grafico seguente:

Organigramma Aziendale



Procedure operative formalizzate.

La Società è dotata di adeguati strumenti di programmazione e controllo di gestione.

regolarmente Budget d'esercizio, cui seguono controlli mensili con i risultati conseguiti.

Prima di effettuare significativi investimenti o scelte strategiche, la società è solita sviluppare specifici Business plan pluriennali.

La società ha/non ha ottemperato alle necessarie misure di "previdenza" atte ad evitare l'automatica estensione alla responsabilità dei soci ai sensi del D.Lgs 8.6.01 n.231.

### 3.4 Il settore

Il settore di riferimento è costituito da ..... Da ..... alentemente rappresentato da YYYY.

Il grado della concorrenza...



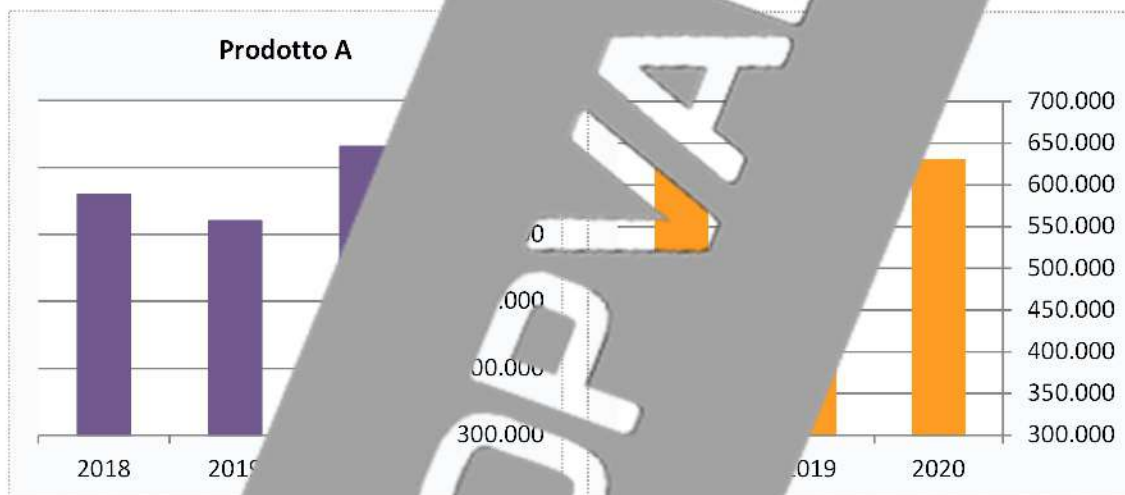
Il rischio di concorrenza intranti è bas...

Il potere negoziale con i Fornitori è me... si segue la filosofia della fidelizzazione e com...

Il potere negoziale con i clienti è nella media e si segue la filosofia della fidelizzazione. Il frazionamento della clientela è nella media.

Il rischio di prodotti sostitutivi è basso per via di

Il livello di attenzione nei confronti delle tecnologie produttive è medio. L'azienda utilizza tecnologie idonee a ridurre gli sprechi e il consumo di risorse naturali.



Fattori critici di successo: gamma, packaging, distribuzione, comunicazione, economie di scala, innovazione, flessibilità, logistica.

La tendenza della domanda è il trend dei gusti dei consumatori.

Prodotti innovativi.



Nel periodo 2022-2023 la domanda di xxxx ha registrato un incremento del % (Fonte: Databank).



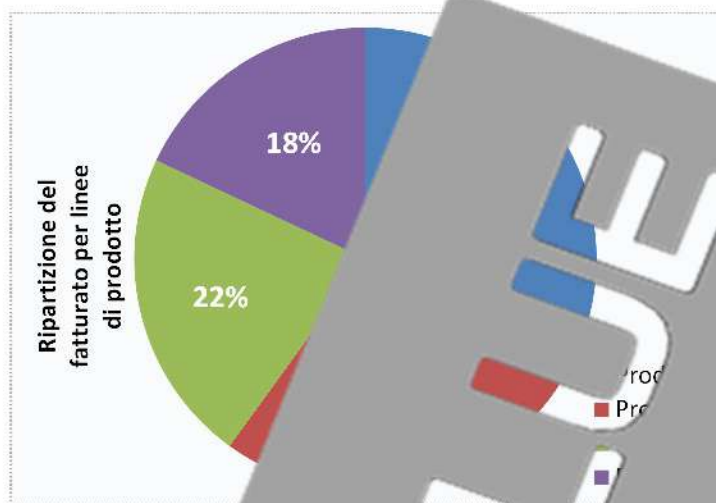
La performance positiva è dovuta...

### 3.5 Attività svolte

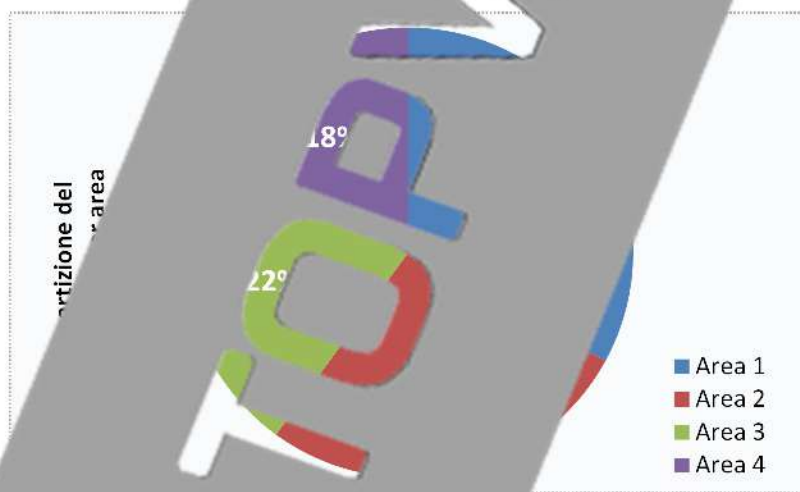
Oggi il punto di forza della società è rappresentato dalla tecnologia e qualità del prodotto, prezzo, comunicazione (marketing, pubblicità, cataloghi, promozioni), canali distributivi, sia in Italia che all'estero.

La strategia su cui la società ha puntato negli ultimi anni sono....., investimenti sul prodotto e sul processo, qualità, innovazione, gamma, prezzo.

Evidenziare gli investimenti in ricerca & Sviluppo, innovazioni nella qualità o nella gamma dei prodotti/servizi, le innovazioni di processo, e...

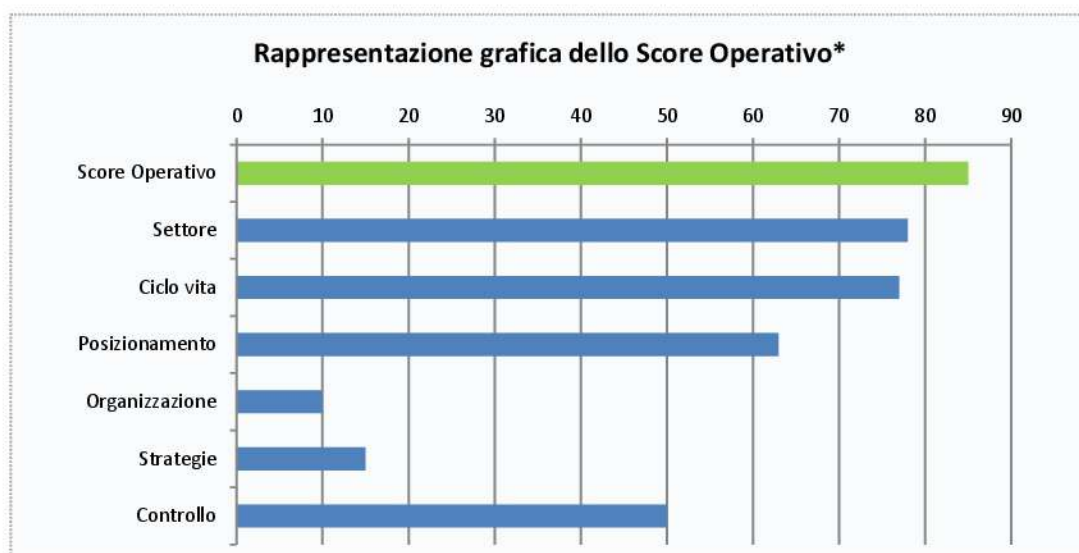


Andamento atteso dei prezzi .....



### 3.6 Sintesi dei risultati

Alla luce di quanto emerso dalle analisi effettuate e .....



\*Legenda Score: scala da 0 a 100

## 4. LO SCORE ANDAMENTALE

La presente analisi ha lo scopo di valutare i rapporti della società con i fornitori e con i clienti. In primo luogo si è proceduto a valutare il "rischio credito" attraverso il "rapporto" periodico della Centrale dei rischi. I risultati sono i seguenti:

la società risulta affidata da nr X istituti, contro X precedenti.

L'affidato complessivo è pari a €, così costituito:

Affidamenti complessivi	Acquisti	Utilizzo
Fidi cassa a Breve	0	0
Fidi	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Rispetto alla precedente segnalazione...

L'ammontare degli affidamenti risulta pari a €.

L'entità degli affidamenti, il loro utilizzo e la loro movimentazione, appaiono del tutto fisiologici e in linea con la situazione finanziaria.

I dati di bilancio corrispondono a quanto riportato dalla Centrale dei Rischi.

Il costo medio del denaro (costo dei prestiti lordi/Utilizzi) è pari a %.

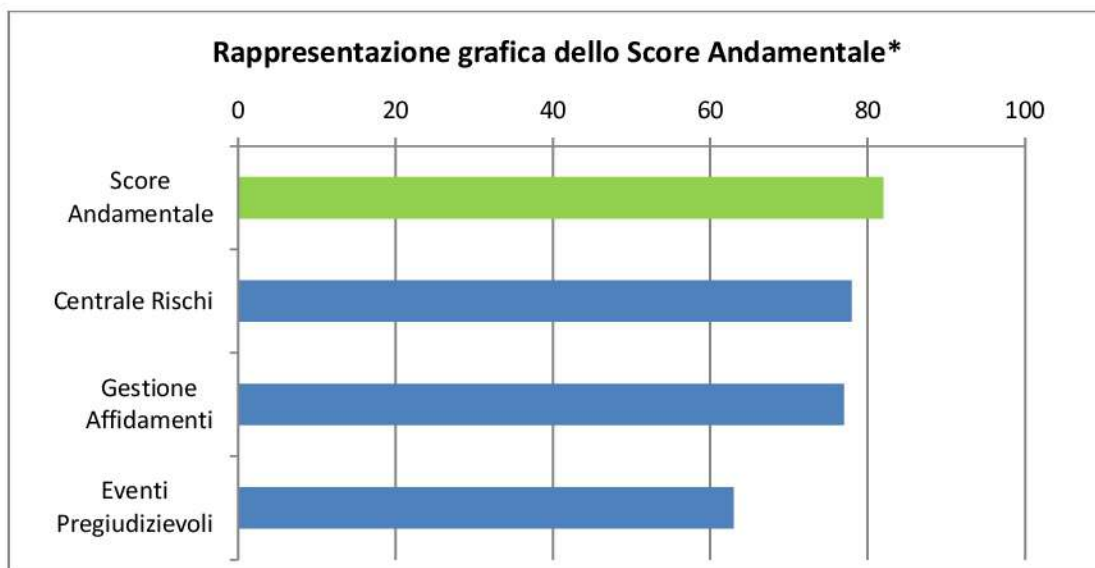
Analisi delle garanzie.....

Dalle informazioni ricevute non risultano garanzie dovute a carico della società (protesti, decreti ingiuntivi, sequestri, ecc.).

La società non ha debiti nei confronti di enti pubblici o nei confronti dei dipendenti.

Ai fini della valutazione del rischio settoriale sono stati determinati i seguenti indicatori:

- Indicatore di decadimento Settoriale per...
- Indicatore di decadimento Settoriale per Bilancio...
- Indicatore di decadimento Settoriale per Profitto =
- Indicatore di decadimento Settoriale per efficienza economica =



\*Legenda Score: scala da 0 a 100

## 5. IL RATING

### 5.1 Il Rating creditizio Basilea 3

Per pervenire ad un **Rating** aziendale complesso, si integra l'analisi "economica-finanziaria" con gli aspetti legati al "Rischio operativo" (fattori organizzativi) e al "Rischio andamentale" (rapporti di credito e altri elementi pregiudizievoli).

Nella tabella successiva vengono sintetizzati i risultati.

AREE DI ANALISI	ANNI	Rating	Trend
Score Economico-finanziario	2018	58	▲
Score Operativo	2018	60	▲
Score Sistema creditizio	2018	50	▲
<b>RATING CREDITIZIO - scala TopValue</b>	2018	<b>50</b>	▲
<b>RATING CREDITIZIO - scala S&amp;P</b>	2018	<b>BB</b>	▲

\*Legenda valutazioni numeriche: scala TopValue

\*Legenda valutazioni espresse in lettere: scala S&P

<b>AAA</b>	Massima affidabilità creditizia	Eccellenza
<b>AA</b>	Affidabilità creditizia alta	
<b>A</b>	Alta affidabilità creditizia	
<b>BBB</b>	Buona affidabilità creditizia	Normalità
<b>BB</b>	Indebitamento medio	
<b>B</b>	Difficoltà di liquidità	Vulnerabilità
<b>CCC, CC, C</b>	Difficoltà di liquidità alto	
<b>D</b>	Insolvenza	

La valutazione espressa in lettere non può essere equiparata alla scala di rating del tipo Standard & Poors e similari, che per la presente analisi si limita ad essere una auto-valutazione interna di primo livello, e non è finalizzata a certificare il credit rating della società.

Inoltre, il *credit rating* non coincide con il *rating* attribuito dalla agenzia di rating della emissione di corporate bond e similari.

Fermo restando tali premesse, è tuttavia utile spingere sulla valutazione del merito creditizio anche sotto forma di lettere, in quanto ciò aiuta il soggetto valutato a collocarsi all'interno di una scala di valutazione comparata con i diversi operatori finanziari di fuori degli operatori finanziari.

Mentre nella scala di *rating* valida per gli intermediari finanziari per i depositi dei risparmiatori, è la classe BBB- quella al di sotto della quale il rischio è considerato eccessivo, con l'accordo di Basilea tale soglia è stata fissata a livello di rating BB-: al di sotto di tale livello il merito creditizio comparato con i diversi operatori finanziari di credito vengono applicate condizioni di finanziamento di rischio.

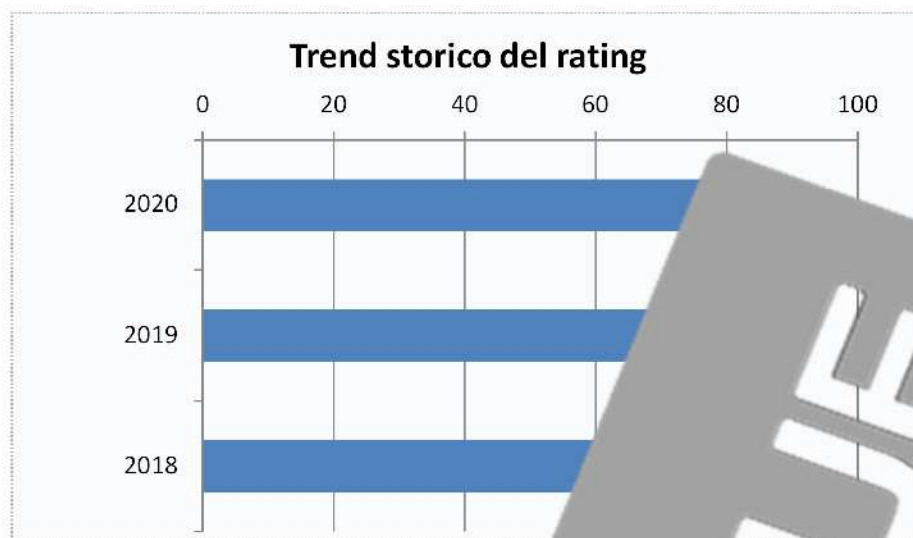
Ebbene, la conclusione cui si perviene dalla presente analisi, è che il merito creditizio della società.....

Gli stessi risultati vengono illustrati anche nel grafico seguente:

Rappresentazione grafica del Rating



Il seguente grafico invece, rappresenta l'andamento storico del Rating rilevato nelle ultime analisi svolte:



\*Legenda valutazioni numeriche: scala da 0

**TOP VALUE**



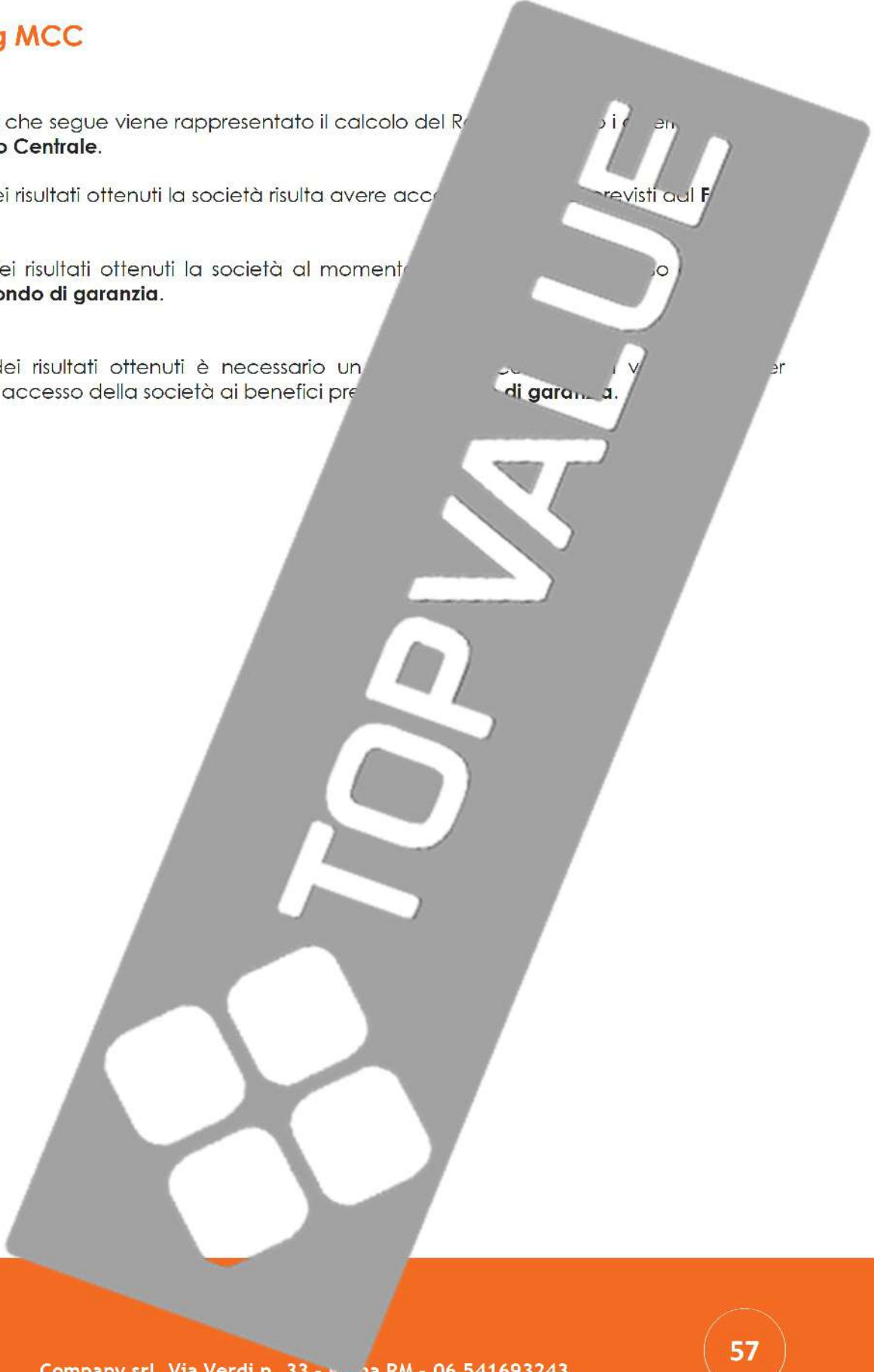
## 5.2 Rating MCC

Nella tabella che segue viene rappresentato il calcolo del Rating MCC (MedioCredito Centrale).

Sulla base dei risultati ottenuti la società risulta avere accesso ai benefici previsti dal **Fondo di garanzia**.

Sulla base dei risultati ottenuti la società al momento non ha diritto all'accesso ai benefici previsti dal **Fondo di garanzia**.

Sulla base dei risultati ottenuti è necessario un'ulteriore valutazione per autorizzare l'accesso della società ai benefici previsti dal **Fondo di garanzia**.



### 5.3 Altman Score

INDICI	Altman Score	
	ANNI	2022
Z Score		1,75
Pmi Score		1,75
EM Score		0,00
Z Score rettificato per le Pmi italiane		6,19

L'Indice di Altman esprime la probabilità di insolvenza.

Lo Z-Score è più adatto per aziende di grosse dimensioni.

Il Pmi Score si riferisce specificamente a piccole e medie imprese di natura industriale.

L'EM Score riguarda le piccole e medie imprese.

Lo Z Score rettificato per le Pmi italiane fornisce i risultati più attendibili per le piccole e medie imprese italiane in genere di natura industriale.

(per la lettura dei dati si veda il giudizio espresso nel software Analisi di bilancio/Rating/ Altman Score).

Nel caso in esame ...

## 5.4 Sintesi dei Rating

I vari **Rating** sopra calcolati vengono infine rappresentati e sintetizzati nel seguente cruscotto grafico.



Dal grafico emerge ...

## 6. PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA

L'art. 2086 del Codice Civile e l'art. 3 del D.Lgs. n. 18 del 2001 (Legge sulla crisi d'impresa) prevedono l'obbligo per le imprese soggette a certificazione di qualità, di adozione di un sistema organizzativo, amministrativo e contabile anche in fase di crisi, al fine di garantire la trasparenza e la gestione dello stato di crisi dell'impresa e alla pronta individuazione dei fattori di crisi e alla loro tempestiva soluzione.

### 6.1 Assetti organizzativi, amministrativi e contabili

In adempimento a tale norma, il Consiglio di Amministrazione del Gruppo del XX è stato deciso di implementare le seguenti procedure organizzative:

ASSETTI ORGANIZZATIVI E PROCEDIMENTI ORGANIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI ADEGUATI FLUSSI INFORMATIVI ATTI ALLA TEMPERATA GESTIONE DELLA CRISI E DELLA PERDITA DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

#### ADEGUATI ASSETTI – GESTIONE

- 1) assetto organizzativo**: il Sig. AAA è incaricato

  - predisporre l'organizzazione aziendale, la definizione delle funzioni, dei compiti, dei poteri, dei rischi e delle responsabilità;
  - redigere il manuale organizzativo, la struttura organizzativa aziendale, con specifica dei ruoli, dettagliando i compiti e delle competenze;
  - predisporre il piano di organizzazione, dettagliate procedure relative a ciascuna funzione aziendale, inclusa la gestione dei rischi, il sistema di controllo, la verifica della competenza e delle risorse;
  - entro il termine presente al punto 1) della suddetta documentazione all'esame del Consiglio di Amministrazione del Gruppo;
  - distribuire a ciascuna risorsa un manuale, il programma, il mansionario, le procedure e le direttive emanate dal C.d.a. (o del consigliere all'uopo incaricato).

Il Sig. AAA è altresì tenuto ad aggiornare la suddetta documentazione ogni sei mesi, e a sottoporla agli interventi, previa ratifica del C.d.a. (o del consigliere all'uopo incaricato);
- 2) assetto amministrativo aziendale e assetto amministrativo e contabile**: il Sig. BBB è incaricato

  - verificare che le procedure amministrative aziendali siano idonee ad assicurare:
    - la correttezza, la tempestività, l'affidabilità e l'efficacia dei flussi informativi
  - la completezza, l'affidabile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, sia ai fini di programmazione, nonché per la comunicazione all'esterno dell'impresa;
  - la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Il Sig. BBB dovrà presentare (o delegare a un consigliere delegato) entro 90 gg dalla presente deliberazione la relazione sulla gestione e sull'attività svolta esprimendo un proprio giudizio sulla situazione patrimoniale-finanziaria evidenziando gli eventuali rischi di inadeguatezza patrimoniale e di continuità aziendale.

#### MISURE PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI PATRIMONIALI E CONTABILI

3) **aggiornamenti contabili:** all'incaricato di contabilità viene assegnato il compito di aggiornare le relazioni contabili, incluse le informazioni finanziarie, entro il giorno 20 del mese successivo al di riferimento. Il mancato rispetto di tale scadenza è affidato al responsabile contabile;

4) **chiusura provvisori infrannuali:** il responsabile amministrativo viene assegnato il compito di predisporre (o delegare al consigliere all'uopo delegato), entro venticinque giorni di fine di ciascun trimestre contabile, un bilancio provvisorio infrannuale corredato dalle note di commento e dai bilanci di chiusura;

5) **monitoraggio economico:** il Sig. AAA è incaricato di predisporre ed aggiornare mensilmente un Cruscotto di KPI gestionali, idonei a rappresentare l'andamento del bilancio e a permettere il confronto tra i valori Actual, quelli relativi alla storia contabile e quelli previsti sulla base dei quali è stato costruito il Budget d'efficienza scelto aggiornando il budget assegnato al C.d.a. (o al consigliere all'uopo incaricato) entro il giorno 15 del mese successivo a quello di riferimento;

#### Controlli sull'equilibrio economico-patrimoniale-finanziario e della continuità aziendale:

Il responsabile finanziario è tenuto a predisporre a ciascun trimestre contabile il responsabile finanziario

a) a richiedere a Banca d'Italia la recente Centrale Rischi e a valutare l'esistenza di eventuali criticità in merito, anche attraverso l'ausilio di specifici software a ciò dedicati;

b) ad applicare al bilancio infrannuale un adeguato cruscotto di indicatori di bilancio idonei ad accertare l'equilibrio economico-patrimoniale-finanziario e la probabilità di *default* della società;

c) ad applicare un adeguato cruscotto di indicatori quali-quantitativi idonei a valutare il principio di continuità aziendale (*going concern*) alla luce del principio di revisione Isa 570;

d) a trasmettere (o delegare al consigliere all'uopo delegato) i risultati delle suddette analisi;

Il responsabile finanziario è tenuto a valutare, con cadenza trimestrale, la copertura dei debiti per i successivi dodici mesi, attraverso il calcolo del DSCR o specifici parametri di tesoreria.

Dovrà invece informare immediatamente il C.d.a. (o il consigliere all'uopo delegato) qualora si verificano:

a) sconfinamenti di conto corrente, a meno che abbiano natura occasionale e prevedibilmente non ripetibile;

- b) mancato pagamento entro i termini di cui a causi di inadempienze finanziarie di: retribuzioni; debiti di fornitura; debiti verso fornitori; debiti previdenziali e fiscali (mutui, leasing, ecc.); similari;
- c) eventi pregiudizievoli intervenuti in materia di responsabilità civile e penale (inclusi decreti ingiuntivi infondati e simili).

8) **budget d'esercizio e analisi di bilancio**

- a) è compito del C.d.a. approvare il budget dell'esercizio successivo, nella sua dimensione economica, patrimoniale e finanziaria, incluso un budget di spesa;
- b) il responsabile finanziario è tenuto ad effettuare entro cinque giorni dal termine di ciascun trimestre un'analisi degli andamenti dei dati previsionali e quelli consuntivi, aggiornata al giorno successivo, e riferire all'uopo delegato almeno i successivi dodici mesi, e il risultato del C.d.a. (consigliere all'uopo delegato) per le valutazioni di bilancio e riferire al C.d.a. il budget aziendale;

9) **business plan**

Il C.d.a. deve approvare un completo business plan quinquennale, in merito di cui prendere decisioni direzionali in presenza di significativi punti critici rilevanti per le strategie aziendali;

10) **analisi di rischio**

- a) individuare e valutare i potenziali rischi che può incorrere l'impresa;
- b) proporre i modi di mitigare i rischi, anche assicurativa;
- c) monitorare i rischi più significativi;
- d) riferire i risultati al C.d.a. (consigliere all'uopo delegato).

L'analisi di rischio deve essere svolta in base alle seguenti Categorie di rischio:

- Rischi ambientali:** eventi naturali, inquinanze tossiche/infiammabili, inquinamento acustico, terremoti, maltempo, alluvioni, rischio incendi, rischio sismico;
- Rischi commerciali:** clienti/fornitori/terzi, richiamo prodotti difettosi, frodi, concorrenza, cambi di mercato, obsolescenza, normative privacy, adeguamento a nuove tecnologie;
- Rischi di sicurezza:** sicurezza dei dati, sicurezza informatica, sicurezza fisica;
- Rischi finanziari:** derivati, cambi, rischi di credito, Paese, fidejussioni;
- Rischi strategici:** portafoglio, modello di business, accordi distributivi, ingresso nuovi competitor, prodotti sostituiti, dipendenza da figure chiave, cambiamento gusti clientela, cambiamenti tecnologici, normative, perdita improvvisa reputazione-affidabilità, dipendenza da cliente/fornitore strategico;
- Rischi operativi:** mancanza manodopera, obsolescenza/flessibilità impianti, adeguatezza impianti, controllo qualità, controllo di gestione;
- Rischi tecnologici:** attacchi informatici, perdita dati, violazione privacy, indisponibilità server;
- Rischi di sicurezza:** accessi non autorizzati, incidenti sul lavoro, attentati, rapine;

**Check List:** il C.d.a. deve incaricare di accertarsi, con cadenza trimestrale, che dal sistema di controllo interno siano reperibili le informazioni previste dalla lista di controllo di cui all'art. 13, comma 2 del CCII, e a effettuare il Test pratico di cui all'art. 13, comma 2 del CCII, informando il C.d.a. (consigliere all'uopo delegato) sull'esito dello stesso;

12) **valutazioni finali del C.d.A.** Il C.d.A. analizza periodicamente, in caso di crisi il C.d.a. (o il consigliere all'uopo delegato) e, in ogni caso, almeno una volta all'anno e successivamente a ciascun trimestre contabile, esaminerà tutti i flussi in entrata e in uscita e soprattutto i flussi di cassa, nonché le valutazioni di sintesi sul livello di rischio dell'impresa. In caso di crisi, il C.d.A. dovrà essere informato sulla presenza di anche uno solo degli indicatori di crisi e, in caso di crisi, dovrà essere informato sulla presenza di anche uno solo degli indicatori di crisi e, in caso di crisi, dovrà essere informato sulla presenza di anche uno solo degli indicatori di crisi e, in caso di crisi, dovrà prontamente adottare le misure di prevenzione delle crisi e dell'insolvenza, e, in caso di crisi, dovrà prontamente adottare le misure di prevenzione delle crisi e dell'insolvenza, e, in caso di crisi, dovrà prontamente adottare le misure di prevenzione delle crisi e dell'insolvenza.

## 6.2 Esito dei controlli eseguiti sulla situazione al 31.12.2024

Report redatto in conformità alle procedure organizzative istituite ai sensi dell'art. 2086 CC e del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

### MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO

Il risultato economico alla data 31.12.2021 è risultato inferiore al 0,00% del fatturato netto. Sul fronte dei ricavi si registra un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. I margini di ricarico sono in calo, ma aumentati rispetto agli storici. Il costo del lavoro .....  
 I principali indicatori...

KPI	STORICO 31.12.21	BUDGET 31.03.22	Media settore
Portafoglio Ordini			
Ricavi			
Mark up			
Costo del Lavoro			
Altri costi .....			
Altri costi .....			
Ebitda			
Reddito			
Risultato			
Q.tà prodotta			
Ricarico medio			
Processo produttivo			
Costo medio			
Rendimento			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			
...			

Analisi di tutti gli indicatori economici e finanziari da emerge .....  
 Il risultato economico alla data 31.12.2021 è risultato inferiore al 0,00% del fatturato netto, quindi ascrivibile a .....  
 Sul fronte dei ricavi si registra un aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, l'andamento dei margini di ricarico è in calo, ma aumentati rispetto agli storici...

MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO - FINANZIARIO					
Indicatori economico-finanziari					
KPI	STORICO 31.12.21	STORICO 31.03.21	STORICO 31.12.21	BUDGET 31.03.22	Media settore
R.O.I.					
Rendimento					





<b>F.C.F.O.</b>				
<b>Patrimonio netto</b>				
<b>C.C.N.</b>				
<b>P.F.N.</b>				
<b>P.F.N./Ebidta</b>				
<b>P.F.N./Valore della Produzione</b>				

**Equilibrio Patrimoniale**

Il rapporto di indebitamento (Debt/Equity) al 2024 è pari a 0,00, contro una media del settore di ..%.  
 Il rapporto tra i debiti e il patrimonio netto è pari a 0,00 contro una media di settore di ....  
 Lo Score Patrimoniale è pari a .., su una scala che va da 0 a 100.  
 Pertanto l'equilibrio patrimoniale dell'azienda può essere considerato....

**Equilibrio Economico**

Il ROI si attesta al ..00% nel periodo (2024), ed il ROS al 0,00% contro 0,00% del periodo precedente e una media di settore è del ..%, ed il ROS medio di settore è pari a ..%.  
 Lo Score Economico è pari a .., su una scala che va da 0 a 100.  
 La redditività dell'azienda, quindi, può essere considerata....

**Equilibrio Operativo**

L'indice di liquidità è pari a .., contro .. del periodo precedente e una media del settore di ..%.  
 Il rapporto On/Off è pari a 0,00, contro 0,00 del periodo precedente e una media di settore di ..%.  
 Lo Score Operativo è pari a .., su una scala che va da 0 a 100.  
 Pertanto l'equilibrio operativo dell'azienda può essere considerato....

Il punteggio complessivo dei cinque indicatori sintetici di rischio: .., su una scala che va da 0 (peggiore) a 100 (migliore).

Il punteggio rettificato del rischio è pari a .., su una scala che va da 0 (peggiore) a 100 (migliore).  
 Rating Damodaran: il rating assegnato è pari a .., su una scala che va da 1 (migliore) a 12 (peggiore).  
 Si registra, pertanto, una corrispondenza tra i Rating X e Y.....

Indicatori di Crisi Cndce: nessuno di tali cinque indici supera la soglia di allerta prevista.

**Commento di sintesi**

In sintesi, l'equilibrio economico-finanziario aziendale è da considerarsi ..... e in linea/migliorata/peggiorata rispetto alla rilevazione precedente.  
 In particolare si segnalano le seguenti criticità: .....

**CONCLUSIONI**

Il bilancio di bilancio e rating elaborato dalla società non emergono criticità nei prossimi mesi. Il possibile utilizzo delle linee di affidamento autoliquidanti è mediamente pari al 70% del totale, mentre per gli affidamenti a revoca si prevede di utilizzare mediamente il 70% di disponibili. Non emergono, inoltre, picchi di utilizzo che generino sconfinamenti dei fidi accordati.

L'affidabilità dei piani previsionali viene considerata in quanto con riferimento alle previsioni formali, consentendo scostamenti fisiologici. Il budget, inoltre, viene trimesistralmente formulato e i sostamenti emersi in modo da simulare fedelmente i risultati trimestrali. Per la verifica della sostenibilità finanziaria è anche fatto ricorso al calcolo del DSCR, derivato dal bilancio previsionale della tesoreria aziendale (oppure dal rendiconto previsionale attivo al cui rormento contabile corrente e il bilancio previsionale al periodo precedente. Se l'indice è possibile superiore a 1.

**PRESUPPOSTO DI CONTINUITÀ**

Per verificare la sostenibilità del presupposto di continuità per i prossimi dodici mesi, si è fatto ricorso al giudizio del revisore alla luce del principio di revisione Isa 570. La classe di rischio è pari a 0 (vedi sotto) in una scala di rischiosità che va da 1 (Solvibilità) con quello registrato nel trimestre precedente. L'unico elemento di rischio è il costante ingresso di nuovi concorrenti sul mercato, il numero di concorrenti costituisce la probabile causa del calo del fatturato. Si rileva la necessità di mantenere un portafoglio di clienti (per individuare nuove aree di business). Si ritiene che i rischi non siano tali da compromettere la continuità aziendale.

**PAGAMENTI**

Fornitori: Il pagamento è pari al % dello scaduto ed è dovuto a .... Il pagamento dei debiti di natura regolare. Si segnala, nei confronti di alcuni fornitori, ritardi rispetto ai termini concordati, comunque non superiore a 60 giorni, per il settore. Si segnala un ritardo con alcun fornitore. (Oppure: si segnala un ritardo nei pagamenti, per indisponibilità finanziarie, ma inferiori alle soglie previste all'art. 3, comma 1 del CCII). Retribuzioni: Regolare il pagamento delle retribuzioni e del TFR. Debiti Erariali: La Società ha i debiti per Ires e Irap dell'anno 201x avvalendosi della possibilità di pagare in cinque anni. In merito all'art. 28 del CCII la Società ha ottenuto la seguente moratoria nei pagamenti: .... Per il pagamento delle ritenute fiscali operate nei confronti dei dipendenti e dei lavoratori autonomi. Si segnalano contenziosi erariali a carico della Società. (Oppure: Si segnala l'esistenza di debiti erariali a carico della Società, che però vengono regolarmente pagate nei termini previsti dalla riscossione). I debiti erariali contabili sono riconciliati con il Conto Erariali. (Oppure: Si segnalano ritardi nel versamento dell'iva/imposte dirette, ma per importi di lunga inferiori a quelli previsti all'art. 25-novies del CCII). Debiti Previdenziali.

I pagamenti dei debiti contribuiscono a dimostrare che la Società non presenta alcuna anomalia. Corrisponde al certificato dei debiti emesso con quello dei premi assicurativi.

#### ANALISI DELLA CENTRALE RISCHI E CREDITI

Dall'analisi della Centrale Rischi emerge:  
- una sostanziale riconciliazione tra i conti;  
- che l'utilizzo medio del credito liquidanti è nell'ordine del XX% dei castelletti affidati.  
- che l'utilizzo medio del credito è più elevato rispetto al XX% dei fidi concessi.  
Non si segnalano scostamenti o irregolarità, se non un occasionale sconfinamento di pochi giorni dovuto a ritardi nei pagamenti.  
Non si rileva alcuna situazione di insolvenza (scadenze, sofferenze, ecc.).  
La Società onora i pagamenti relativi ai contratti di mutuo e di leasing in essere. (Oppure: ...).  
Non si segnalano irregolarità nelle garanzie rilasciate.  
A tutt'oggi non sono stati chiesti rimborsi da parte degli istituti di credito, né peggioramenti di rating assegnato.  
Tutti i covenants sono pienamente rispettati.

#### POTENZIALI CAUSE DI RISCHIO DI PASSIVITÀ

Non si ravvisano cause di rischio di passività di natura endogena o esogena che possa avere ripercussioni sul fatturato proiettato e/o sul proprio assetto organizzativo e direzionale.  
Le risorse tecniche e umane sono adeguate per la conduzione dell'attività.  
La Società non ha aperto i seguenti rischi:

Non sono state rilevate cause di rischio latenti, né altre passività potenziali.  
Non sono stati rilevati rischi derivanti dalle garanzie concesse.  
La situazione debitoria complessiva, deve intendersi affidabile e completa.  
La percentuale dei crediti sicuramente incassati è molto elevata, pari al XX% del totale. I crediti sono oggetto di costante controllo. Quelli scaduti vengono ordinati per anzianità e proiettati. Per le partite incagliate viene stimato l'importo recuperabile. L'importo complessivo dei crediti di dubbia esigibilità è pari a € xxx.

Per i mesi viene effettuata l'analisi della rotazione dei prodotti in magazzino, sulla base della quale vengono effettuati i ordini di approvvigionamento. Il valore delle merci da vendere è inferiore a quello delle merci obsolete.  
L'analisi dei cespiti e delle immobilizzazioni immateriali non emerge la necessità di svalutare le immobilizzazioni durevoli di valore.

#### EVENTI FISCALI

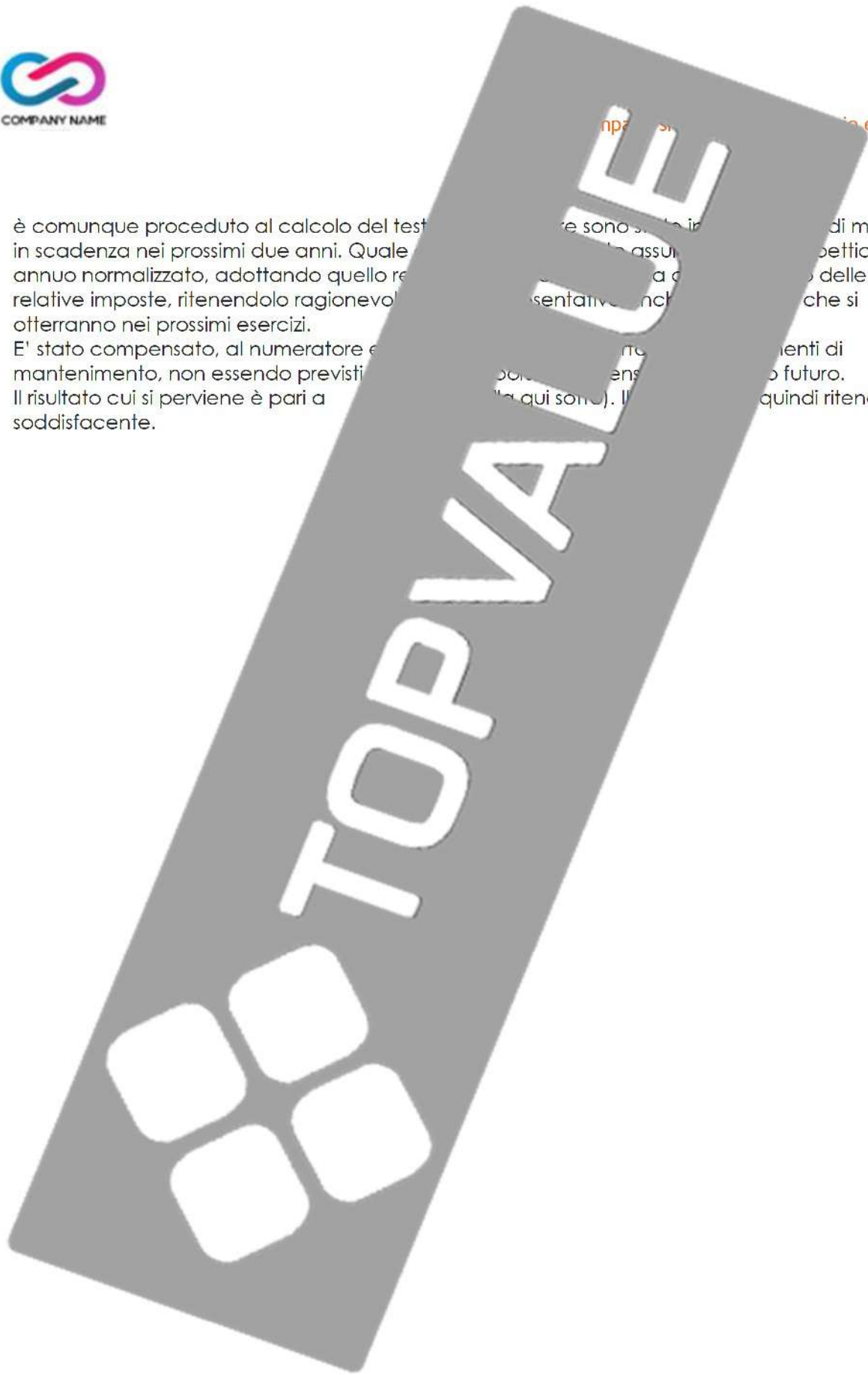
Non si rilevano rischi fiscali a carico della Società, né dei Soci né degli amministratori.

#### TEST PRATICO PER LA VERIFICA DELLA PERSEGUIBILITÀ DEL RISANAMENTO

Dall'analisi non è emersa la presenza di alcun debito scaduto, né riscadenzato o oggetto di moratoria. Non vi sono, inoltre, linee di credito in uso per le quali non ci si attende il rinnovo. Si

è comunque proceduto al calcolo del test di cui sono state in corso di mutuo in scadenza nei prossimi due anni. Quale risultato obiettivo assunto, il risultato annuo normalizzato, adottando quello relativo alla copertura delle relative imposte, ritenendolo ragionevole rappresentativo anche se si otterranno nei prossimi esercizi.

E' stato compensato, al numeratore e al denominatore, il costo di mantenimento, non essendo previsti aumenti di spesa per il futuro. Il risultato cui si perviene è pari a (il cui valore è quindi ritenersi soddisfacente).



CATEGORIA	2023	2024	2024
<b>RITARDI NEI PAGAMENTI</b>			
Debiti Erariali	< 25%		
Retrib. impa...	< 5 a		
Fornitori sc...	> sog. art. 3		
Esposizione	Soglie art. 7		
<b>PREGIUDICAZIONI</b>			
<b>SCORRETTI</b>			
Equilibrio	0 a		
Equilibrio			
Equilibrio			
D...	Cndcec: < di		
Finanziari/Rica	Cndcec: > di		
Porto Netto/Del	Cndcec: < di		
Avit/ Breve Te	Cndcec: < di		
Cash Flow	Cndcec: < di		
Indebitam	Cndcec: > di		

**ESITO FINALE:**



CON:			
FINANZIARIO BASILEA (da 0 a 100)			
DI ALTMAN RETTIFICATO	3,57	3,36	<b>3,73</b>
- KAPLAN DAMODARAN	-5,07	-0,12	<b>1,73</b>
- RATING M.C.C. (classi da 1 a 12)			
- CRUSCOTTO ISA 570 (negativo da 3 a 7)			

ANALISI DI BILANCIO		VALUTAZIONE DEL RATING AZIENDALE	
AREE DI ANALISI	2024	2024	2024
<b>ANALISI PATRIMONIALE</b>			
Risultato netto	0	0	0
Riduzione del capitale di rischio	0	0	0
Capitale di rischio inferiore a 100 milioni	0	0	0
Autofinanziamento	0	0	0
Flusso operativo negativo	0	0	0
M.C. (Maturità Crediti) > 120 giorni	0	0	0
P.F.N. (Passività Finanziarie Netto)	0	0	0
Differenziale (C.I. - C.F.) > 100 milioni	0	0	0
Finanziamento a P.F.N. > 30%	0	0	0
<b>CREDITI</b>			
Debiti a breve e medio termine	0	0	0
Debiti a medio e lungo termine	0	0	0
Capitale di rischio	0	0	0
La crescita dei crediti	0	0	0
Debiti a breve e medio termine	0	0	0
Debiti a medio e lungo termine	0	0	0
Debiti a medio e lungo termine bancari	0	0	0
Debiti a medio e lungo termine non bancari	0	0	0
Debiti a medio e lungo termine rateali	0	0	0
Altra criticità	0	0	0
<b>DEBITI</b>			
Debiti a medio e lungo termine business	0	0	0
Informazioni su Ri.Ba. Passive	0	0	0
Ritardi a medio e lungo termine pagamenti	0	0	0
concordati	0	0	0
Riscatti a medio e lungo termine pagamenti	0	0	0
Ritardato pagamento di retribuzioni > 30 giorni	0	0	0
Rilevante mancato rispetto di clausole contrattuali	0	0	0
Altra criticità	0	0	0
<b>DEBITI A BREVE TERMINE</b>			
Mancato pagamento di imposte	0	0	0
Mancato pagamento iva	0	0	0
Mancato pagamento ritenute	0	0	0
Mancato pagamento inps o inail	0	0	0

EVENTI PREGIUDICIAZIALI			
Iscrizione di ipoteche sull'immobile dell'impresa		0	0
Decreti ingiuntivi		0	0
Protesti a carico dell'impresa		0	0
Altra criticità		0	0
FATTORI DI RISCHIO			
Elevati rischi assicurativi (es. incendio, furto, alluvione, ecc.)	0	0	0
Entrate da attività speculative	0	0	0
Perdite da attività speculative	0	0	0
sostituzioni di amministratori	0	0	0
Perdite da attività speculative	0	0	0
impossibilità di reperire finanziamenti	0	0	0
Altre criticità	0	0	0
<b>TOTALE RISCHI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE RISCHI COMPLESSIVI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE RISCHI FINANZIARI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>

da Sistema di Rating: 1=Assoluta sicurezza; 2=Vulnerabilità; 3=Vulnerabilità elevata; 4=Rischio; 5=Rischio molto elevato; 6=Rischio molto elevato; 7=Rischio massimo

**D.S.C.R. CNDCEC  
Approccio II**

	2016	2023	2023	2024
<b>Calcolo del Nuovo Debito</b>				
Disponibilità Liquidabile	13.283	69.131	44.654	0
Flussi operativi	2.501.800	835.893	299.567	-7.007.358
Oneri finanziari	0	0	316.884	471.805
Arretrati di imposte	0	0	0	0
Crediti v/F	0	0	0	0
Accensione ML		3.365.758	2.500.000	5.500.000
Linee di credito disponibili	0	0	0	0
Linee di credito non disponibili	0	0	0	0
Operazioni straordinarie	31.731	-152.646	1.700.000	0
<b>Flussi del servizio del debito</b>	<b>58.979</b>	<b>4.118.137</b>	<b>4.861.107</b>	<b>-1.035.553</b>
<b>Capacità di Servizio del Debito</b>				
Risorse finanziarie ML	677.825	0	2.439.842	2.350.997
Costi di gestione	1.162.165	0	316.884	471.805
Debito fiscale	0	0	0	0
Debito prefallimentare	0	0	0	0
Debito fornitori	0	0	0	0
Debito dividendi	553.325	102.000	0	0
<b>Generale</b>	<b>2.393.315</b>	<b>102.000</b>	<b>2.756.726</b>	<b>2.822.802</b>
<b>D.S.C.R. Ponderato</b>				
Flussi del debito	4.758.979	4.118.137	4.861.107	-1.035.553
Imborso del debito	2.393.315	102.000	2.756.726	2.822.802
<b>D.S.C.R.</b>	<b>1,98</b>	<b>40,37</b>	<b>1,76</b>	<b>-0,36</b>



**TEST PRATICO PER LA VERIFICA DELLA CAPACITÀ DI PAGAMENTO E DELLA CAPACITÀ DEL RISANAMENTO**

**A) Entità del debito che deve essere restituito**

- + Debito scaduto
- (di cui relativo ad iscrizioni a ruoli)
- + Debito riscadenziato o oggi scaduto
- + Linee di credito bancarie
- + Rate di mutui e finanziamenti
- + Investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali che si intende cedere
- Ammontare delle risorse finanziarie di cui dispone l'azienda
- Nuovi conferimenti e aumenti di capitale
- Stima dell'eventuale utile netto nel primo anno, comprensivo dei costi di gestione (linee di credito non corretto)
- Eventuale Stralcio
- +/- Altro
- +/- Altro
- +/- Altro

**TOTALE A**

**B) Flussi annuali**

- + Stima del risultato operativo lordo annualizzato annuo, prima delle imposte e dei costi di gestione
- Investimenti
- Imposte e tasse che deve essere assolte
- +/- Altro
- +/- Altro
- +/- Altro

**TOTALE B**

**RA**

### 6.3 Conclusioni

Le analisi svolte e analizzate in merito alle informazioni consentono di pervenire al seguente giudizio di sintesi sulla società:

.....

Si rimane a completa disposizione per fornire ogni ulteriore spiegazione e chiarimento in merito al contenuto e alla metodologia delle presenti lavorazioni.

Rossi Consulenti srl

## ALLEGATI

## Schemi Economici

- ▶ Riclassificazione a Valore aggiunto e M.O.L.
- ▶ Riclassificazione a Valore della produzione
- ▶ Riclassificazione a Costo del venduto
- ▶ Calcolo del Punto di pareggio
- ▶ Grafico del Punto di pareggio

## Schemi Patrimoniali

- Riclassificazione a Liquidità ed Esigibilità
- Grafico della Struttura patrimoniale
- Riclassificazione a Indebitamento finanziario netto

## Schemi Finanziari

- Rendiconto finanziario Liquidità
- Rendiconto finanziario OIC 10
- Dettaglio della Posizione Finanziaria Netta

## Schemi Vari

- ✓ Indici di Bilancio
- ✓ Stima del Rating aziendale